

ANNUNCI LEGALI

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara
Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria nel Comune di Novara.

La 1a Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica, istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi di risulta in Novara.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara.

Novara, li 21 ottobre 2009

Il Presidente della Commissione
 Corrado Canfora

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara
Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva nel Comune di Varzo.

La 2a Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria definitiva relativa ad alloggi ERP di risulta in Varzo.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara.

Novara, li 21 ottobre 2009

Il Presidente della Commissione
 Mario Pischedda

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino
I^A Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Bardonecchia in data 12/03/2009.

La I^A Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Bardonecchia, Mompantero (ambito territoriale n. 14) e nella sede dell'ATC di Torino in data 03/11/2009, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Bardonecchia in data 12/03/2009 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione
 Franco Gamba

Comune di Alice Superiore (Cuneo)
Modifica al Regolamento Edilizio Comunale.

Il Consiglio Comunale
 (omissis)
 delibera

1) *Di approvare*, ai sensi l'art. 3 della L.R. 19/99, la modifica degli artt. 2, 3 e 16 del Regolamento Edilizio vi-

gente, secondo le modifiche di seguito specificate:

a) L'art. 2 del vigente Regolamento Edilizio comunale viene sostituito dal seguente:

1. (omissis)
2. (omissis)...eletti dal Sindaco, ... (omissis).
3. I membri elettivi sono scelti dal Sindaco.. (omissis)
4. (omissis)
5. (omissis)... scadenza del mandato del Sindaco... (omissis)

6. (omissis)...restano in carica fino a che il Sindaco non li abbia sostituiti.

7. (omissis)

8. La decadenza è dichiarata con provvedimento del Sindaco.

9. (omissis)

b) Il comma 1 dell'art. 3 del vigente Regolamento Edilizio comunale viene sostituito dal seguente:

1. La Commissione...(omissis)...parere preventivo non vincolante, per:

a. il rilascio di provvedimenti autorizzatori di cui all'art. 10, comma 1, del D.P.R. 6.06.2001, n. 380 e s.m.i.

b. l'assunzione di provvedimento di annullamento o revoca atti di assenso già rilasciati;

c) Il comma 3 dell'art. 16 del vigente Regolamento Edilizio comunale viene sostituito dal seguente:

3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D) è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds) è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

2) *Di dichiarare* la modifica del Regolamento Edilizio comunale, approvato con la presente deliberazione, conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte, approvato con D.C.R. n. 548/9691 del 29/07/1999;

3) *Di dare atto* che la presente deliberazione:

- non comporta impegno di spesa per l'amministrazione comunale;

- diverrà esecutiva nei termini di legge;

- assumerà efficacia dopo la pubblicazione, per estratto, sul bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Antignano (Asti)

Piano Regolatore Generale Comunale. Piano di Recupero denominato "Borio". Approvazione. Deposito atti.

Il Segretario Comunale

Premesso che con Deliberazione Consiliare n. 04 del 20 marzo 2009, questo Comune ha approvato il Piano di Recupero di Libera Iniziativa denominato "Borio", ai sensi della Legge 457/78, così come da Scheda Normativa n. 1

all'art. 21 delle N.T.A. della Variante Generale vigente del Comune di Antignano, come al punto precedente descritta, e della L.R. 56/77 e s. m. e i.;

Rende noto

Che dal giorno 12 novembre 2009 la Deliberazione Consiliare di approvazione del Piano di Recupero di Libera Iniziativa denominato "Borio", ai sensi della Legge 457/78, ed i suoi allegati, è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio comunale ai sensi dell'art. 15 comma 8, per trenta giorni consecutivi.

Sede Municipale, 12 novembre 2009

Il Segretario Comunale

Vincenzo Carafa

Comune di Bianze' (Vercelli)

Estratto di deliberazione del Consiglio comunale n. 64/2009 - Modifica Regolamento Edilizio.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa,

- di modificare l'art. 2 del vigente Regolamento Edilizio e di sostituirlo con il seguente:

"art. 2. Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è facoltativa.

2. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

3. La Commissione è composta dal Presidente e da cinque componenti nominati dalla Giunta Comunale. Uno dei componenti riveste la carica di vicepresidente per la sostituzione del Presidente in caso di assenza o impedimento del Presidente. In caso di assenza di entrambi la Presidenza viene assunta dal componente più anziano di età.

4. Il Presidente e gli altri componenti di cui al comma 2 sono scelti dalla Giunta Comunale fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; almeno un membro nominato dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

5. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

6. La Commissione resta in carica fino al rinnovo della Giunta Comunale che l'ha nominata: pertanto, al momento dell'insediamento della nuova Giunta Comunale, la commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

7. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che la Giunta Comunale non li abbia sostituiti.

8. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

9. La decadenza è dichiarata dalla Giunta Comunale.

10. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

- di modificare il comma 3 dell'art. 16 del vigente Regolamento Edilizio e di sostituirlo con il seguente:

"art. 16. Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)

1. Le distanze di cui al titolo del presente articolo sono misurate in metri [m] e riferite al filo di fabbricazione della costruzione.

2. Il filo di fabbricazione, ai fini della presente norma, è dato dal perimetro esterno delle pareti della costruzione, con esclusione degli elementi decorativi, dei cornicioni, delle pensiline, dei balconi e delle altre analoghe opere, aggettanti per non più di 1,50 m; sono inclusi nel perimetro anzidetto i "bow window", le verande, gli elementi portanti verticali in risalto, gli spazi porticati, i vani semiaperti di scale e ascensori.

3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (DS), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada."

"omissis"

Il Segretario Comunale

Mariangela Brunoldi

Comune di Castino (Cuneo)

Modifica al Regolamento Edilizio.

Il Sindaco

Ai sensi della Legge Regionale n. 19 del 08.07.1999, e s.m.i., rende noto che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 15 del 01.10.2009, ha approvato la modifica degli articoli 2 e 16 del Regolamento Edilizio secondo quanto previsto dalla L.R. n. 20 del 14.07.2009 e dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 267-31038 del 08.07.2009.

Il Sindaco

Jose Martino

Comune di Francavilla Bisio (Alessandria)

Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale conse-

guenti all'entrata in vigore della legge regionale 14 luglio 2009, n. 20 "Snellimento delle procedure in materia di edilizia ed urbanistica".

Di apportare le seguenti modifiche al testo del Regolamento edilizio comunale:

Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia

– il comma 1° viene eliminato

– il comma 2° viene così interamente sostituito:

La nomina della Commissione Edilizia, quale organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio, costituisce facoltà dell'Amministrazione comunale. Se ritenuta necessaria, la Commissione è formata da cinque componenti nominati dalla Giunta Comunale, uno dei quali è designato per l'esercizio della funzione di Presidente della Commissione.

Il Responsabile del Servizio Urbanistico svolge le funzioni di Segretario della Commissione, senza diritto di voto.

- al comma 3° vengono eliminate le parole:

Ancora, un esperto deve essere nominato nell'ambito dei soggetti con specifica e comprovata competenza nella tutela dei valori ambientali (L.R. 03/04/1989 n. 20).

- al comma 4°, terzo rigo, dopo le parole: "studio professionale", vengono aggiunte le parole:

gli Assessori e

- al comma 5°, primo rigo, le parole: "del Consiglio comunale che l'ha eletta", vengono sostituite dalle parole:

dell'Amministrazione comunale che l'ha nominata

- al comma 5°, secondo rigo, le parole: "del nuovo Consiglio comunale", vengono sostituite dalle parole:

della nuova Amministrazione comunale

- al comma 6°, terzo rigo, le parole: "il Consiglio", vengono sostituite dalle parole:

la Giunta

- al comma 8°, le parole: "dal Consiglio", vengono sostituite dalle parole:

dalla Giunta

Art. 4. Funzionamento della Commissione Edilizia

- il comma 2° viene eliminato

- il 3° comma dell'Art. 16 - **Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)**, viene sostituito con il seguente:

3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

Di dichiarare che le modifiche introdotte con la presente deliberazione al Regolamento Edilizio comunale sono conformi al Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla

Regione con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691 e modificato con D.C.R. 08.07.2009, n. 267-31038;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art.3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 e s.m.i.;

Comune di Gressio (Cuneo)

Avviso di assegnazione in locazione alloggi di E.R.P. nel comune di Gressio.

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica di risulta disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel comune di Gressio

Il Responsabile dell'Area
Servizi alla Persona e alla Collettività
rende noto

che entro le ore 12.00 del giorno 30 dicembre 2009 potranno essere presentate al Comune di Gressio le domande di partecipazione al concorso citato in oggetto.

Possono concorrere all'assegnazione i cittadini residenti oppure che prestino la loro attività lavorativa esclusiva o principale nei Comuni appartenenti all'ambito territoriale n. 45 della Regione Piemonte, in possesso dei requisiti per l'accesso.

Copia integrale del bando e della domanda sono depositati, per la consultazione o per richiederne copia, presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Gressio (1° piano – signora Paola Canavese), pubblicati nella sede dell'A.T.C. di Cuneo, all'Albo Pretorio dei Comuni costituenti l'ambito territoriale sopracitato e sul sito del Comune di Gressio www.comune.gressio.cn.it.

Addì, 12 novembre 2009

Il Responsabile dell'Area servizi
alla Persona e alla Collettività
Maria Rosa Sasso

Comune di Garzigliana (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 31 del 30/09/2009. Approvazione Regolamento Edilizio Comunale.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di approvare il Regolamento Edilizio Comunale;
Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte;

Di approvare l'Allegato Energetico Ambientale;

Di dichiarare che il presente l'Allegato Energetico Ambientale è conforme l'Allegato Energetico Ambientale tipo formato dalla Provincia di Torino;

Di disporre la trasmissione della presente deliberazione consiliare e dell'Allegato Energetico Ambientale alla Giunta Regionale, nonché la pubblicazione della stessa per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, così come disposto dall'art. 3 della L.R. 8 luglio

1999 n. 19;

Di dare atto che il nuovo Regolamento Edilizio assumerà efficacia, nei limiti di cui all'art. 27 bis del Regolamento stesso, con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Di dare atto che la presente deliberazione assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Sindaco
Piergiorgio Coalova

Comune di Lessona (Biella)

Regolamento Edilizio - Modifiche all'articolo 16 comma 3 ai sensi della DCR 267-31038 del 08.07.09.

Art. 16 - Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds).

1. Le distanze di cui al titolo del presente articolo sono misurate in metri [m] e riferite al filo di fabbricazione della costruzione.

2. Il filo di fabbricazione, ai fini della presente norma, è dato dal perimetro esterno delle pareti della costruzione, con esclusione degli elementi decorativi, dei cornicioni, delle pensiline, dei balconi e delle altre analoghe opere, aggettanti per non più di 1,50 m; sono inclusi nel perimetro anzidetto i "bow window", le verande, gli elementi portanti verticali in risalto, gli spazi porticati, i vani semiaperti di scale ed ascensori.

3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e linea di confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, ciglio di una strada.

Fatte salve specificazioni sulla definizione del confine o ciglio stradale se già presenti nel testo vigente.

Comune di Luserna San Giovanni (Torino)

Estratto deliberazione Consiglio Comunale n. 50 del 29.09.2009 - Piano di recupero nell'area omogenea "B" residenziale in Largo Dino Buffa - Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera
(omissis)

di approvare in via definitiva ai sensi degli articoli 41 bis e 43 della legge regionale 5.12.1977 n° 56 e s.m.i., il Piano di recupero di libera iniziativa nella zona omogenea B –

residenziale - in Largo Dino Buffa n. 4/5, di proprietà della Ditta Mobilissimo Arredamenti di Turatto Rossella ed il relativo schema di convenzione già adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 25 marzo 2009.

(omissis)

Luserna San Giovanni, 30 ottobre 2009

Il Sindaco
Bruera Livio

Comune di Mombaldone (Asti)

Modifica al Regolamento Edilizio comunale.

Si rende noto che con D.C.C. n. 28 in data 25 settembre 2009 sono state apportate al Regolamento Edilizio Comunale talune modifiche ai sensi della L.R. n. 20/2009 e della D.C.R. n. 267-31038.

Il Sindaco
Ivo Armino

Comune di Moncalieri (Torino)

Bando di concorso generale n. 9 per assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria del Comune di Moncalieri.

Si rende noto che è pubblicato il bando di concorso generale n° 9 per assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria del Comune di Moncalieri.

Può partecipare al Concorso chi risiede o lavora nei comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia.

Copia del Bando, modulo di domanda e informazioni pertinenti possono essere richiesti all'Ufficio Casa, Informaticità e Ufficio URP del Comune di Moncalieri.

Orario:

lunedì/mercoledì: dalle ore 8,30 alle ore 12,15 e dalle ore 14,30 alle ore 16,00

martedì/giovedì/venerdì: dalle ore 8,30 alle ore 12,15

Apertura bando: 2/11/2009

Termine prorogabile di scadenza presentazione domande: 17/12/2009

Moncalieri, 21 ottobre 2009

Il Direttore di Servizio
Ines Tolosa

Comune di Moretta (Cuneo)

Estratto della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 28 settembre 2009 "Adeguamento del Regolamento Edilizio Comunale - modifiche artt. 2-16-56. Provvedimenti".

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1) Di approvare la relazione dell'Assessore Cortassa;
2) Di approvare le modifiche del regolamento edilizio comunale vigente nel seguente modo:

“Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia.

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da n. cinque componenti designati dal competente organo comunale: Consiglio Comunale; tra questi, in sede di designazione, vengono individuati il Presidente e il vice Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo Comunale che l'ha designata: pertanto, al momento dell'insediamento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

- a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;
- b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

Art. 16 Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)

1. Le distanze di cui al titolo del presente articolo sono misurate in metri [m] e riferite al filo di fabbricazione della costruzione.

2. Il filo di fabbricazione, ai fini della presente norma, è dato dal perimetro esterno delle pareti della costruzione, con esclusione degli elementi decorativi, dei cornicioni, delle pensiline, dei balconi e delle altre analoghe opere, aggettanti per non più di 1,50 m; sono inclusi nel perimetro anzi-detto i "bow window", le verande, gli elementi portanti verticali in risalto, gli spazi porticati, i vani semiaperti di scale ed ascensori.

3. La distanza tra:

- a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;
- b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del

segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

Art. 56 Sporgenze fisse e mobili

1. Dal filo di fabbricazione delle costruzioni prospettanti su spazi pubblici o di uso pubblico sono ammesse sporgenze per elementi decorativi, cornici, davanzali, soglie, copertine, gocciolatoi, zoccolature, inferriate, vetrine, pensiline, balconi, tende ed altri corpi aggettanti; i "bow-window", le verande e gli elementi portanti verticali in risalto costituiscono filo di fabbricazione ai sensi dell'art. 16, comma 2.

2. Ove non escluse o limitate dall'applicazione delle vigenti leggi e dei loro regolamenti di attuazione, sono ammesse le seguenti sporgenze massime:

a) 1/4 della larghezza della sede stradale, con un massimo di 1,50 m per balconi e pensiline che devono comunque essere posti ad una altezza non inferiore a 4,50 m dal piano stradale;

b) 1,20 m per tende parasole ed insegne a bandiera che non possono comunque superare la larghezza del marciapiede e devono avere il bordo inferiore ad una altezza minima di 2,20 m dal piano medio del marciapiede medesimo o del suolo;

c) 0,20 m per altri corpi aggettanti compresi nel tratto verticale misurato a partire dal piano medio del marciapiede o del suolo fino all'altezza di 3.00 m.

3. La collocazione di tende parasole aggettanti su aree pubbliche può essere vietata dall'Autorità comunale per motivi di inserimento ambientale e decoro urbano.

4. Le insegne da posizionarsi nel Centro Storico devono rispettare la seguente tipologia:

plancia frontale: plancia piatta o bombata, monofacciale, eventualmente bordate con sagoma a mezzo tondo.

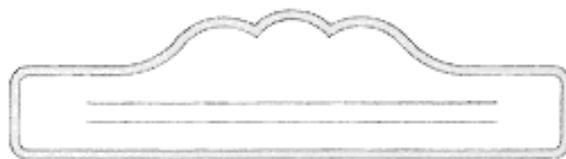
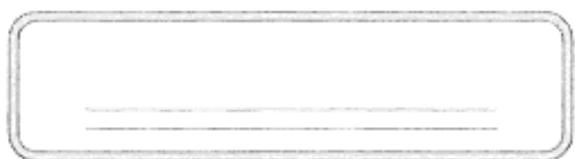
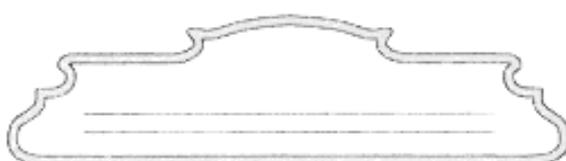
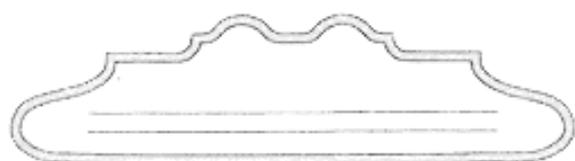
targa: targa piatta o bombata, monofacciale, eventualmente bordate con sagoma a mezzo tondo.

a bandiera: targa piatta o bombata, bifacciale, con braccio di sostegno ancorato al muro.

A chiarimento si riporta di seguito la schematizzazione delle tipologie.

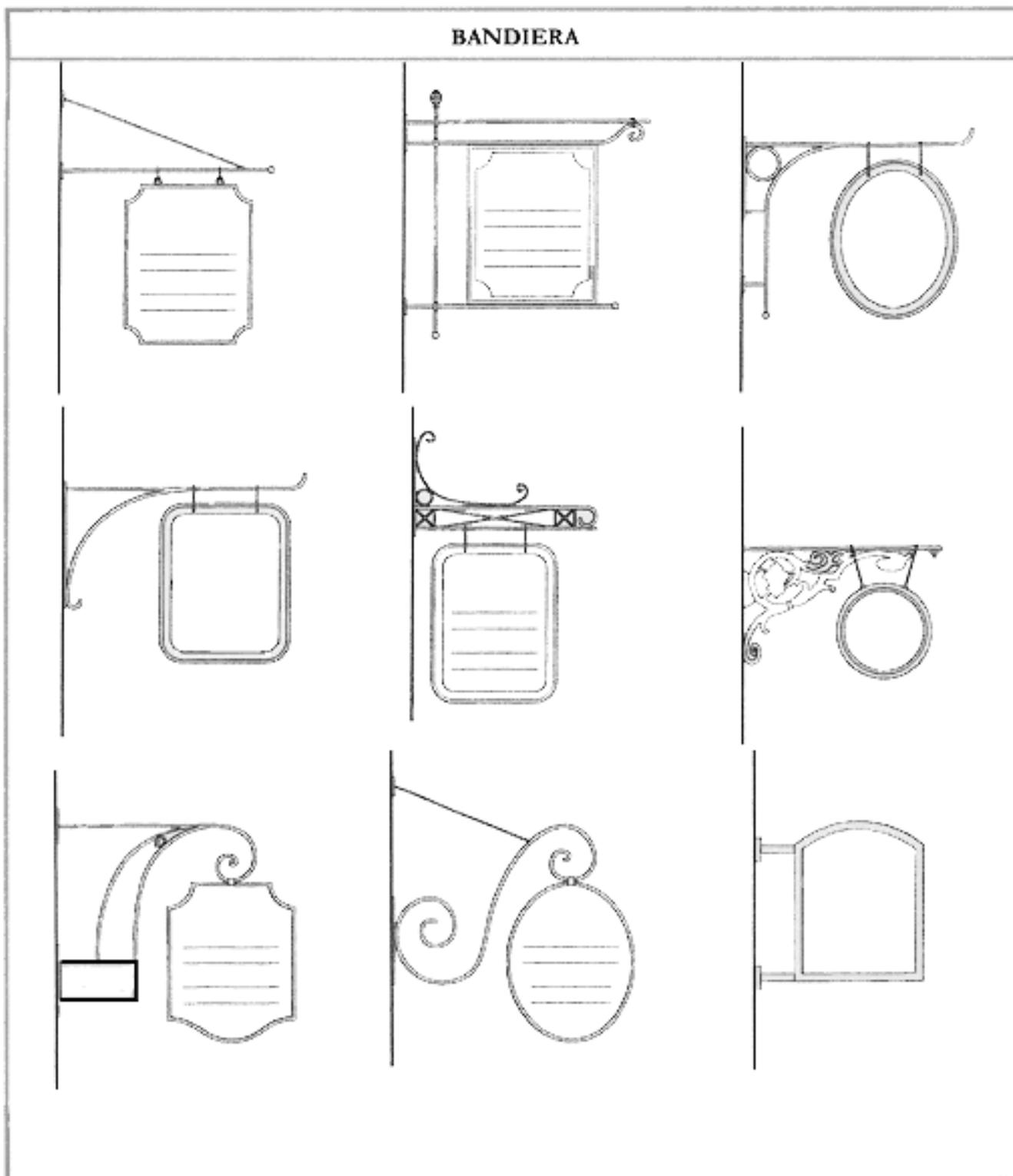
Allegato

PLANCIA FRONTALE



TARGA





I materiali utilizzati devono essere congrui rispetto all'esistente.

Le insegne possono essere in legno, in lamiera zincata a caldo e in alluminio, purché rispettino le caratteristiche formali definite dagli schemi tipologici.

Le insegne devono essere verniciate con materiali che ne garantiscano la durabilità nel tempo (ad esempio vernice ai poliesteri, vernice poliuretanica, ecc.), nei colori base e devono contenere l'iscrizione dipinta o stampata.

I sostegni, dal disegno essenziale, devono essere in ferro, in alluminio, in acciaio, purché verniciati di scuro.

È inoltre richiesto il coordinamento, soprattutto nella scelta delle colorazioni con la tinta di facciata e il colore delle tende e/o tendaggi dei dehors.

Sono ammesse insegne illuminate ma non luminose, dove l'illuminazione avviene tramite corpi illuminanti di disegno essenziale, ancorati al muro e direzionati verso l'insegna; i corpi illuminanti sono da collocare in posizione defilata e con oggetto minimo rispetto al piano della facciata.

È vietato l'uso di insegne su supporti plastici e di insegne con caratteri volumetrici."

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte;

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

Comune di Nole (Torino)

Riforma del Vigente Regolamento Edilizio Comunale.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, come in effetti con il presente atto approva, la riforma del vigente Regolamento Edilizio Comunale, inerente la formazione della Commissione Edilizia, alle sue attribuzioni ed al suo funzionamento, nonché ad alcune norme regolanti l'ampiezza delle strade private a servizio di uno o più fabbricati di civile abitazione o di insediamenti produttivi, oltre alle disposizioni finali relative alla modulistica allegata al Regolamento medesimo, di cui all'allegato che forma parte integrante della presente deliberazione.

2. Di dichiarare che la presente modifica non lede la conformità del Regolamento approvato, del Regolamento Edilizio Tipo, formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. n. 548/9691 del 29/7/1999.

3. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Re-

gione Piemonte ai sensi dell'art. 3, comma 3°, della L.R. n. 19 dell'8 luglio 1999, ferma restando la necessità della ripubblicazione, a norma di Statuto, della nuova disposizione all'Albo Pretorio Comunale per giorni 15.

4. Darsi mandato all'ufficio tecnico comunale per la trasmissione della presente riforma contenuta nella presente delibera di approvazione alla Regione Piemonte, Assessorato all'Urbanistica, per debita conoscenza e presa d'atto, nonché verifica della conformità del nuovo testo allo schema tipo regionale.

Comune di Novi Ligure (Alessandria)

Approvazione di variante parziale al P.R.G. n. 2/2009 ai sensi dell' art. 17 c. 7 della L.R. 56/77 s.m.i. Individuazione di immobile destinato ad impianti tecnologici (Cascina Alessandrina). Estratto deliberazione Consiglio Comunale n. 66/2009.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Delibera

1. Di prendere atto che non sono state presentate osservazioni riguardo la variante parziale al PRG n. 2/2009 adottata con propria deliberazione n. 40 in data 20.04.09.

2. Di approvare la variante parziale al P.R.G. n. 2/2009, ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 s.m.i. con cui si modifica la classificazione di destinazione d'uso dell'immobile denominato "Cascina Alessandrina", includendo in area per attrezzature tecnologiche, come riportata nei seguenti allegati:

- allegato A: Relazione illustrativa

- allegato B: Modifiche ai Quadri Sinottici

- allegato C: Modifiche alla tav. 2.1 – Territorio extraurbano – scala 1:10.000

3. Di dare atto che, ad avvenuta esecutività della presente deliberazione, le variazioni al P.R.G. saranno riportate negli elaborati del Piano Regolatore Generale.

4. Di dare atto che la variante parziale in oggetto è esclusa dal processo di valutazione ambientale in forza di quanto disposto dalla DGR 12-8931 del 9.06.08, relativa all'applicazione delle norme in materia ambientale, in quanto non riguarda interventi soggetti a VIA o aree vincolate o ambiti soggetti a misure di salvaguardia e protezione.

5. Di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per le finalità previste dall'art. 15, comma 18, della L.R. 56/77 s.m.i.

Esecutiva dal 15.10.2009

Comune di Pecetto di Valenza (Alessandria)

Estratto della Deliberazione C.C. n. 28/2009 in data 24/09/2009 ad oggetto: "modifica al Regolamento Edilizio in merito alla commissione edilizia ART. 9 L.R. 20/2009."

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

1. Di approvare, ai sensi di quanto in narrativa ed ai sensi dell'art. 3 comma 3 L.R. 19/1999 e s.m.i., il nuovo testo

degli articoli 2, 3, 4 e dell'articolo 16 comma 3 del Regolamento Edilizio Comunale di Pecetto di Valenza, nonché il testo dell'articolo 2 bis, inserito fra gli articoli 2 e 3, nel testo descritto nell'Allegato 1) alla presente per costituire parte essenziale ed integrante ad ogni legale effetto;

2. Di dare atto che la presente deliberazione assume valore di opzione, demandata al Comune, in merito alla facoltà dell'istituzione della Commissione Edilizia Comunale nel Comune di Pecetto di Valenza, ai sensi dell'articolo 4 L.R. 19/1999, come modificato dall'art. 9 L.R. 20/2009;

3. Di procedere conseguentemente, ai sensi di quanto in narrativa ed ai sensi dell'art. 96 D.Lgs. 267/2000, all'individuazione della Commissione Edilizia Comunale come indispensabile per la realizzazione di fini istituzionali dell'Amministrazione;

4. Di dare atto che, a fine ricognitorio, viene redatto testo integrato del Regolamento Edilizio Comunale di Pecetto di Valenza, come modificato ai sensi della presente deliberazione;

5. Di dichiarare che il Regolamento Edilizio, alla luce delle apportate modifiche, è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. n. 548-9691 in data 29.07.1999, e s.m.i.;

6. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, e che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica, ai sensi dell'art. 3 commi 3 e 4 L.R. 19/1999.

(Omissis)

Il Vice Sindaco
Francesca Biolatto

Comune di Perletto (Cuneo)

Modifica regolamento edilizio

Si rende noto che con D.C.C. n. 14 in data 02 ottobre 2009 sono state apportate al Regolamento Edilizio Comunale talune modifiche ai sensi della L.R. n. 20/2009 e della D.C.R. n. 267-31038.

Il Sindaco
Valter Truffa

Comune di Piasco (Cuneo)

Estratto Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41/09 del 29.09.2009 "Modifica art. 16 c. 3 del Regolamento Edilizio - Provvedimenti".

Il Consiglio Comunale
(omissis)
Delibera

di provvedere a sostituire il comma 3 dell'art. 16 del soprarichiamato Regolamento Edilizio Comunale con quanto proposto dalla Regione Piemonte e di seguito riportato: La distanza tra

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D) è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogo-

nale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante; filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

(omissis)

Comune di Poirino (Torino)

Bando pubblico per l'assegnazione di n. 2 licenze per l'esercizio del servizio pubblico di noleggio auto con conducente.

Il Responsabile della Ripartizione servizi alla Popolazione rende noto che è indetto bando pubblico per l'assegnazione di n. 2 licenze per l'esercizio del servizio pubblico di noleggio auto con conducente.

Chi intende ottenere la licenza dovrà far pervenire apposita domanda in bollo da € 14,62 al Comune di Poirino – Via Cesare Rossi 5 – 10046 Poirino, compilata sul modello allegato al bando di concorso pubblicato scaricabile dal sito www.comune.poirino.to.it alla sezione bandi e concorsi, entro le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (farà fede il timbro postale).

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Comune di Poirino, Via Cesare Rossi n. 5, negli orari per il pubblico (martedì e giovedì 8.30-12.30 - 15.00-17.30 - Tel. 011/9450114 int. 208).

Il Responsabile della Ripartizione
Servizi alla Popolazione
Alessandra Sfera

Comune di Pozzolo Formigaro (Alessandria)

Estratto della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 28.09.2009 con la quale sono state approvate modifiche al vigente Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 9 L.R. 14.7.2009.

Il Consiglio Comunale
(Omissis)
delibera

1) Art. 2 *Formazione della Commissione Edilizia:* al comma 1 al fondo sono aggiunte le parole "la cui nomina è facoltativa"

al comma 3 le parole "scelti dal Consiglio" sono sostituite da "nominati dalla Giunta Comunale"

Ai commi 5 e 6 le parole "Consiglio Comunale" sono sostituite da "Giunta Comunale"

2) Art. 3 *Attribuzioni della commissione edilizia:*

al comma 1 la lettera a) è abrogata e sostituita dalla seguente:

" il rilascio di Permesso di Costruire e loro varianti relativo agli interventi edilizi di cui all'art. 3 del D.P.R. 380/2001 lettere c), d), e.1)÷e.7), f), (1) i progetti di opere

pubbliche, il rilascio di concessioni cimiteriali per la realizzazione di tombe e monumenti funerari;

3) Art. 9 *Diniego di permesso di costruire*:

i commi 1 e 2 sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

1. Il diniego del Permesso di costruire, per tutti gli interventi edilizi elencati al precedente art. 3, è assunto dall’Autorità comunale, previo parere, obbligatorio non vincolante, della Commissione Edilizia.

2. Il provvedimento deve essere motivato e deve indicare le disposizioni, di legge o di regolamento, che impediscono il rilascio del Permesso di costruire.

Il comma 4 è abrogato;

4) Art. 16 *Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)*:

Il comma 3 è abrogato e così sostituito:

La distanza fra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un’altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.”

5) di sostituire in tutti gli articoli del Regolamento le parole “Concessione edilizia, autorizzazione edilizia e certificato di abitabilità” rispettivamente con le parole “Permesso di costruire e Certificato di agibilità).

Il Responsabile dell’Ufficio Tecnico
Roberto Tambussi

Comune di Rimasco (Vercelli)

Avviso ad opponendum

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi dell’art. 189 del D.P.R. n. 554/1999 avverte che avendo l’impresa Valper s.n.c. con sede in Rimasco, Frazione Ferrate n. 15, esecutrice dell’appalto relativo ai lavori di sistemazione caduta massi dal versante sovrastante l’abitato “Pian delle Bocciole”, ultimato i relativi lavori in data 28 agosto 2009, chiunque vanti crediti verso di questa per indebite occupazioni di aree o stabili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dell’appalto anzidetto, deve presentare a questo Comune istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Dalla Residenza Comunale, 27 ottobre 2009

Il Funzionario incaricato
Michele Orso

Comune di Roddino (Cuneo)

Modifica al regolamento edilizio comunale.

Il Sindaco avverte che:

il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 25 del 25/09/2009 ha:

- approvato ai sensi dell’art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all’art. 2 e 4 (formazione e funzionamento della Commissione Edilizia) ed all’ art. 16 (distanza tra le costruzioni) del regolamento edilizio comunale vigente;
- dichiarato che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo ... (omissis)

Comune di Rosignano Monferrato (Alessandria)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 34 del 28/09/2009 "Modifica al Regolamento Edilizio Comunale".

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

1) Di modificare il comma 3 dell’art. 16 del Regolamento Edilizio Comunale come di seguito riportato:

1. *omissis*

2. *omissis*

3. *La distanza tra:*

a) *filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un’altra costruzione frontistante(D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;*

b) *filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;*

c) *filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada;*

2) ... *omissis*

3) ... *omissis* ...

4) ... *omissis* ...

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Emissione bando per l’assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Si rende noto che, ai sensi della legge regionale 28 marzo 95 n. 46 s.m.i., è stato emanato, con decorrenza 12 novembre 2009, un bando di assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica di nuova costruzione, di recupero e di risulta eventualmente disponibili nel territorio del Comune di Saluzzo.

Possono partecipare al bando, in conformità dell’art. 5 della L.R. n. 46/95 s.m.i., i cittadini che risiedono o che prestino la loro attività lavorativa esclusiva o principale nell’ambito dei seguenti comuni: Bagnolo Piemonte, Barge, Bellino, Brondello, Brossasco, Cardè, Casteldelfino, Castellar, Costigliole Saluzzo, Crissolo, Envie, Frassinio, Gambasca, Isasca, Lagnasco, Manta, Martiniana Po, Melle, Moretta, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Piasco, Pontechianale, Revello, Rifreddo, Rossana, Saluzzo, Sampeyre, Sanfront, Scarnafigi, Torre S.Giorgio, Valmala, Venasca, Verzuolo. Possono inoltre concorrere i cittadini extracomunitari legalmente soggiornanti in Italia che

svolgano una regolare attività di lavoro subordinato o autonomo da almeno tre anni. Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti e in distribuzione presso gli uffici dei predetti Comuni, dovranno essere presentate esclusivamente al Comune di Saluzzo - Servizi alla Persona, Piazza Cavour 12, entro le ore 12,00 del 12 gennaio 2010, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di 30 trenta giorni.

Comune di San Mauro Torinese (Torino)

Approvazione Piano Particolareggiato Esecutivo area R.U.C.2 - progetto definitivo.

Il Piano Particolareggiato Esecutivo dell'area Urbanistica R.U.C.2 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 22/10/2009 ed è esposta in pubblica e continua visione presso la Segreteria comunale (tel 011/8228015) in Via Martiri della Libertà n. 150 e sul sito internet www.comune.sanmaurotorinese.to.it

Il Dirigente del Settore
Pianificazione e Gestione del Territorio
Jacopo Chiara

Comune di Sant'Antonino di Susa (Torino)

Concorso pubblico per soli titoli per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni per servizio di noleggio con conducente effettuato con autovettura.

Il Responsabile dell'Area Amministrativa

Rende noto

è indetto pubblico concorso per soli titoli per il conferimento di due autorizzazioni per il servizio di noleggio con conducente effettuato con autovettura.

Le domande, in carta semplice secondo lo schema predisposto dal Comune, devono pervenire entro le ore 12,00 del 4 dicembre 2009. Il bando integrale e la domanda di partecipazione sono disponibili sul sito web www.comune.santantoninodisusa.to.it e presso l'Ufficio Commercio del Comune negli orari di apertura - Tel. 0119639930.

Il Responsabile dell'Area Amministrativa
Ilaria Gavaini

Comune di Sauze d'Oulx (Torino)

Assegnazione di n. 2 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di autonoleggio con conducente.

Si comunica che con Deliberazione di G.C. n. 83 del 27.10.2009 è stato approvato un bando di concorso pubblico per soli titoli per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di autonoleggio a mezzo di autovettura con conducente di cui una munita delle attrezzature necessarie per il trasporto di portatori di handicap. Il bando è disponibile sul sito www.comune.sauzedoulx.to.it e presso l'ufficio segreteria del Comune sito in Via della Torre, 11. La domanda dovrà essere inviata entro le ore 12.00 nel termine perentorio di gg. 15 che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile Area Amministrativa

Livio Sigot

Comune di Settimo Torinese (Torino)

Decreto definitivo di Esproprio n. 262 del 28/10/2009 Rettifica Decreto di Esproprio n. 259/2008 relativo alle aree necessarie per i lavori di realizzazione del prolungamento della via Lombardia con la realizzazione del nuovo tratto di collegamento tra la via Rio San Gallo e Via Milano.

Il Dirigente

(omissis)

Decreta

Articolo 1 : L'articolo 1 del Decreto n. 259 emesso in data 16.10.2008 viene rettificato nel modo seguente:

1) Fg. 23 mapp. 392 di mq. 237 – mapp 371 di mq. 368 – mapp 411 di mq. 64 di comproprietà: 1/9 Careggio Clementino Giovanni Battista omissis; 1/9 Careggio Giovanni omissis; 1/3 Ferraudo Luigina Clementina omissis; 1/9 Careggio Aldo Gaspare omissis; 1/3 Careggio Giovanni omissis;

Il tutto come evidenziato nella planimetria allegata al presente atto.

Articolo 2 : Il Comune di Settimo T.se provvederà, alla registrazione del presente decreto ed adempirà altresì a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobiliari così come disposta.

Articolo 3 : Il presente decreto, sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali, e per estratto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Settimo Torinese, 28 ottobre 2009

Il Dirigente

Piero Cena

Comune di Sommariva del Bosco (Cuneo)

Bando per l'assegnazione di n. 15 posti fissi al mercato settimanale del martedì.

Il Responsabile del Servizio – Area Vigilanza e Commercio rende noto che in base alla Deliberazione di C.C. n. 44 del 26.06.2007 è indetta procedura selettiva per l'assegnazione di n. 15 posti fissi nel mercato settimanale del martedì a Sommariva del Bosco.

Le domande devono essere inviate in marca da bollo a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate a mano presso l'Ufficio Commercio del Comune di Sommariva del Bosco entro e non oltre il trentesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale al seguente indirizzo: Comune di Sommariva del Bosco, Piazza Seyssel 1 – c.a.p. 12048.

Copia del bando e i moduli per la presentazione delle domande possono essere ritirati presso l'Ufficio Commercio del Comune di Sommariva del Bosco.

Il Responsabile

Fabrizio Racca

Comune di Tavagnasco (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 26.09.2009 - Legge Regionale n. 20 del 14/07/09 e Deliberazione del Consiglio Regionale n. 267-31038 del 08/07/09. Modifiche al vigente Regolamento edilizio.

Il Responsabile del Servizio Tecnico – dott. Giovanni Lombardi, rende noto che, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 26.09.2009, è stata approvata la modifica del vigente Regolamento Edilizio ai sensi della Legge Regionale 14 luglio 2009 n. 20 e della Deliberazione del Consiglio Regionale 8 luglio 2009 n. 267-31038.

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale n. 185 al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l'art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 164 del Consiglio Comunale del 26 ottobre 2009 (mecc. n. 2009 - 04315/009), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 185 al vigente P.R.G., concernente l'area ubicata tra la via Sagra di San Michele, via Monginevro e via Lancia,

Rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 6 novembre 2009 al 5 dicembre 2009 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 12 novembre 2009.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale - via Milano, 1).

Torino, 28 ottobre 2009

Il Direttore Divisione
Urbanistica ed Edilizia Privata
Paola Virano

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale n. 175 al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l'art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 147 del Consiglio Comunale del 19 ottobre 2009 (mecc. n. 2009 - 03587/009), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 175 al vigente P.R.G., concernente l'immobile ubicato in Via della Rocca n. 47.

Rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 6 novembre 2009 al 5 dicembre 2009 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 12 novembre 2009.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale - via Milano, 1).

Torino, 30 Ottobre 2009

Il Direttore Divisione
Urbanistica ed Edilizia Privata
Paola Virano

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale n. 203 al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l'art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 146 del Consiglio Comunale del 19 ottobre 2009 (mecc. n. 2009 - 01897/009), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 203 al vigente P.R.G., concernente la soppressione della fascia di rispetto stradale di Lungo Stura Lazio.

Rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 6 novembre 2009 al 5 dicembre 2009 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 12 novembre 2009.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale - via Milano, 1).

Torino, 30 ottobre 2009

Il Direttore Divisione
Urbanistica ed Edilizia Privata
Paola Virano

Comune di Vinovo (Torino)

Piano di Recupero di iniziativa privata proposto dal signor Mauro Fadde – Immobile sito in Vinovo Via Cottolengo 131 identificato in mappa N.C.T. al Fg. 23 particella n. 176 - Approvazione definitiva.

Il Responsabile del Servizio
rende noto che

Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 84 del 25/10/09. è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata proposto dal signor Mauro Fadde – Immobile sito in Vinovo Via Cottolengo 131 identificato in mappa N.C.T. al Fg. 23 particella n. 176.

Vinovo, 20 ottobre 2009

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Walter Angelini

Comune di Vinovo (Torino)

Deliberazione C.C. n. 83 del 15/10/09. P.D.R. di libera iniziativa in area BR.I/S - n. 366 proposto da Ghirardi Adelina, Sarasino Maria Maddalena, Sarasino Angela, proprietari dell'immobile sito in Vinovo, vicolo San Martino, al fg. 13, mapp. 102 e fg. 24 mapp. 166, 167, 620, 622 - Approvazione definitiva.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1) di controdedurre all'osservazione formulata dal geom. Marchesan Dino, in data 04/08/09 prot. n. 8153, mediante le seguenti considerazioni, trasmesse dal professionista incaricato dalla proprietà e trasmesse in data 05/10/09 prot. n. 10046: *"In relazione alle osservazioni richiamate in oggetto, il sottoscritto progettista del Piano di Recupero formula, nel seguito, considerazioni ed analisi attinenti la sostenibilità di zona a fronte di una ipotesi incrementale del traffico pedonale/veicolare lungo il Vicolo San Martino. Si condividono le analisi espresse dal tecnico incaricato Geom. D. Marchesan relativamente all'attuale inadeguatezza del Vicolo San Martino a sostenere un ulteriore incremento di traffico veicolare.*

La proprietà Sarasino – Ghirardi esclude un unico accesso all'insediamento programmato dalla Via La Loggia a causa della necessità di viabilizzare un tratto consistente di area privata parte del quale si collocherebbe a ridosso di un fabbricato residenziale sede di quattro unità abitative.

La proprietà, nell'ambito di un programmato intervento migliorativo del Vicolo San Martino, si renderebbe disponibile a frazionare gli ingressi carrabili di accesso all'insediamento: si propone per il fabbricato condominiale l'ingresso carraio dal Vicolo San Martino e per la restante parte (che continuerà a restare di proprietà Sarasino – Ghirardi) dalla Via La Loggia. Allo scopo di dare soluzione progettuale di maggiore sostenibilità complessiva dell'insediamento progettato nell'ambito del Piano di Recupero, lo scrivente suggerisce i seguenti interventi operativi:

arretramento di metri 3,00 del fabbricato indicato in allegato cartografico con lettera "C" (è accertata la disponibilità della Proprietà interessata) (Allegato "B"); arretramento di metri 5,00 circa dall'attuale filo stradale del progettato edificio condominiale indicato in allegato con lettera "A" (Allegato "B"); formazione, a fondo strada, di una piazzola di ritorno per gli autoveicoli transitanti su Vicolo San Martino (Allegato "B"); arretramento di metri 2,00/3,00 della recinzione posta in fregio alla strada, indicata in allegato con lettera "C" (per tale intervento viene richiesto il sostegno dell'Amministrazione Comunale) (Allegato "B"); accesso esclusivo dalla Via La Loggia dei mezzi necessari all'attività di cantiere; gli allacciamenti alle infrastrutture pubbliche (reti fognarie, idrica, gas, elettrica, ecc.) saranno, in fase di progettazione esecutiva, concordati con gli Uffici Tecnici dell'Amministrazione Comunale, in base, come sempre, alla capacità residua incrementale delle reti pubbliche ed al disagio che tali interventi possano produrre in fase di cantiere nei confronti dei residenti locali; lo scrivente dichiara di essere favorevole a collegamenti con i servizi pubblici posti su Via La Loggia.

L'attuazione di tali interventi, a fronte dell'attuale difficile situazione di percorrenza (un solo autoveicolo alla volta ed impossibilità di inversione direzionale se non in retromarcia), determinerebbero notevoli vantaggi:

percorrenza bidirezionale degli autoveicoli per circa 120 metri di strada, su uno sviluppo complessivo di circa 150 metri (le difficoltà generate ancora dalle due strozzature sarebbero temperate dalla presenza di apposita segnaletica); agevole inversione di marcia, a fondo strada, per qualsiasi mezzo di locomozione. Si ricorda che se la proprietà Sarasino – Ghirardi ricorresse, in alternativa all'ipotesi costruttiva del nuovo insediamento, al meno invasivo intervento di ristrutturazione del fabbricato posto in fregio al Vicolo San Martino, il risultato sarebbe quello di ottenere dodici alloggi di superficie pari a 70 mq ciascuno; tale intervento, assentibile per norma, lascerebbe immutate le caratteristiche del Vicolo San Martino e darebbe quindi luogo ad un sostanziale aggravio della circolazione veicolare per la presenza di una strada pubblica di inadeguate dimensioni."

2) di approvare il progetto definitivo del Piano di Recupero di iniziativa privata, proposto dai sigg. Ghirardi Adelina, Sarasino Maria Maddalena, e Sarasino Angela in qualità di proprietari dell'immobile sito in Vinovo dell'immobile sito in Vinovo, vicolo San Martino, individuato al catasto al fg. 13, mapp. 102 e fg. 24 mapp. 166, 167, 620, 622, composto dai seguenti documenti, trasmessi in data in data 09/08/2006 prot. n. 8289 e integrati in data 05/10/09 prot. n. 10046, depositati presso l'ufficio Segreteria ed allegati alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 28/07/2009 di approvazione del progetto preliminare del citato P.d.R.: Norme specifiche di attuazione; Relazione Finanziaria; Relazione geologico - tecnica; Relazione illustrativa; Documentazione fotografica; Tav. 1: estratto catastale, estratto di PRGC, elenco delle proprietà, dati e parametri di PRGC, scheda d'area oggetto di P.d.R., Tav. 2: Rilievo plano altimetrico, planimetria con indicazione dei manufatti da demolire; Tav. 3: piante, sezioni, prospetti; Tav. 4: fognature, acquedotti; Tav. 5: planimetria di oggetto, ipotesi di progetto pla-

nivolometrico; Tav. 6: allacciamenti acque bianche e nere; Tav. 7: calcolo superfici fabbricati in progetto, pianta piano interrato fabbricati A e B; Tav. 8: piante, sezioni; Tav. 9: prospetti; Tav. 10: piante, sezioni, prospetti; Tav. 11: planimetrie, sezioni. Tav. 12: Inserimento planimetria di paino nella tavola di PRGC; Schema di Convenzione. Allegato A: Viabilità Vicolo San Martino – Planimetrie stato di fatto; Allegato B: Viabilità Vicolo San Martino – Planimetrie stato di progetto;

3) di dare atto che, ai sensi dell'art. 22 comma 3 lettera b) del D.P.R. 06/06/01 n. 380 e s.m.i.: sussistono precise disposizioni planovolumetriche, tipologiche, formali e costruttive; in conformità al citato disposto normativo (art. 22 comma 3 lettera b) del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 e s.m.i.), gli interventi di cui al progetto di Piano di Recupero potranno essere realizzati tramite unico permesso di costruire; (omissis)

Vinovo, 20 ottobre 2009

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Walter Angelini

Comune di Vinovo (Torino)

Piano di Recupero di iniziativa privata proposto dal signor Monetti Tommaso – Immobile sito in Vinovo Via Cottolengo 107-109 identificato in mappa N.C.T. al Fg. 23 mappale n. 271 - Approvazione definitiva.

Il Responsabile del Servizio
rende noto che

Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 82 del 25/10/09. è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata proposto dal signor Monetti Tommaso – Immobile sito in Vinovo Via Cottolengo 107- 109 identificato in mappa N.C.T. al Fg. 23 particella n. 271.

Vinovo, 20 ottobre 2009

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Walter Angelini

Luisin s.r.l. - Milano

Annullamento parziale decreto esproprio n. 9 del 29/09/09 della Provincia del V.C.O. relativo lavori costruzione impianto idroelettrico sul torrente Moriana.

Il Dirigente

Premesso che:

Ai sensi del DLgs. 387/2003 e s.m.i., con determinazione n. 141 del 10/04/2009, è stato approvato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto e nel contempo la ditta Luisin S.r.l. è stata autorizzata a costruire ed esercire l'impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Moriana nei Comuni di Ceppo Morelli e Macugnaga, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso.

Alla lettera E della suddetta determinazione è stato apposto, sulle aree interessate dalla realizzazione dell'opera, il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 comma 1 del DPR n. 327/2001 e s.m.i.

Alla lettera F della suddetta determinazione, le opere per la costruzione e l'esercizio dell'impianto nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed

all'esercizio dell'impianto stesso, sono state dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 1 comma 4 della L. 10/1991 e dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. Conformemente a quanto previsto dall'art. 6 comma 8, del DPR n. 327/2001 e s.m.i., alla lettera G della determinazione di cui sopra, la Provincia ha delegato la ditta Luisin S.r.l. all'esercizio dei poteri espropriativi per lo svolgimento di tutte le fasi preliminari alla emanazione del decreto di esproprio.

Sulla base delle procedure espletate in delega dalla ditta Luisin S.r.l., la Provincia ha emesso decreto di esproprio n. 9 del 29/09/2009.

Preso atto che:

La Ditta Luisin S.r.l. nell'esercizio della propria delega, ha erroneamente inserito nella procedura alcuni mappali oggetto di variante, ad oggi in fase istruttoria, sui quali non è stato ancora apposto il vincolo preordinato all'esproprio.

I suddetti mappali sono stati altrettanto erroneamente inseriti nel decreto di esproprio n. 9 del 29/09/2009.

Considerato che:

Non vi è esatta corrispondenza tra i terreni per i quali era stata dichiarata la pubblica utilità ed i terreni oggetto del decreto di esproprio in questione.;

La dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter espropriare, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 327/2001 e s.m.i.

Il decreto di esproprio n. 9 del 29/09/2009 presenta vizi di legittimità per la parte inerente i mappali oggetto di variante, che lo rendono – per quella parte – invalido sin dal momento della sua emanazione.

L'amministrazione ha il potere di rivedere i propri atti esercitando l'autotutela ed eliminare così quelli ritenuti illegittimi.

Rilevato l'interesse pubblico, concreto ed attuale, all'annullamento parziale dell'atto, sussistendone le ragioni di pubblico interesse, consistenti nel ripristino della legalità violata.

Verificato che l'annullamento parziale non comporta lesione di posizioni giuridiche di privati controinteressati.

Riconosciuta la sussistenza dei requisiti che consentono l'annullamento in autotutela ai sensi dell'art. 21 octies e 21 nonies della L. n. 241/1990 e s.m.i.

Ritenuto, in definitiva, legittimo ed opportuno annullare parzialmente il decreto di esproprio n. 9 del 29/09/2009 per la parte riguardante i terreni non rientranti nel progetto approvato con determinazione n. 141 del 10/04/2009.

Visto:

La L. 07/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.

Il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Il DPR 08/06/2001 n. 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità" e s.m.i.

Il D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettri-

ca prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.

Il decreto del Presidente di questa Provincia n. 13/2009 del 19/06/2009 avente per oggetto "conferimento incarichi di direzione dell'Ente".

Tutto quanto sopra considerato:

Determina

Di annullare, in via di autotutela, il decreto di esproprio n. 9 del 29/09/2009 per la parte inerente i terreni di segui-

to elencati, disponendo nel contempo la restituzione del diritto di proprietà in favore dei rispettivi originari proprietari e contro la ditta Luisin S.r.l. (omissis) con sede legale in Milano, Piazzetta Pattari n. 1/3;

Di individuare i beni retrocessi, così come di seguito catastalmente identificati in Catasto Terreni del Comune di Macugnaga:

	<i>Proprietari originari</i>	<i>Quota</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>	<i>ex mappale</i>	<i>mq.</i>
1	Bionda Davide, nato a Bannio Anzino il 27/01/1942, residente in Macugnaga, centro abitato Borca n. 188, codice fiscale: BND DVD 42A27 A610G	1/1	28	424	280/a	250
2	Caffoni Anna Maria, nata a Macugnaga il 24/04/1928, residente in Macugnaga, centro abitato Pestarena n. 348, codice fiscale: CFF NMR 28D64 E790H	1/1	27	81	---	28
3	Bettoni Carolina, nata a Macugnaga il 31/07/1934, residente in Ceppo Morelli, Via Roma n. 31, codice fiscale: BTT CLN 34L71 E790B	6/32	27	74	---	690
	Belotti Ottavia, nata a Pieve Vergonte il 25/10/1939, residente in Pieve Vergonte, Via Matteotti n. 1, codice fiscale: BLT TTV 39R65 G658L	2/32				
	Bettoni Delia Alice, nata a Premosello Chiovenda il 26/05/1960, residente in Pieve Vergonte, Via Matteotti n. 1, codice fiscale: BTT DLC 60E66 H037L	2/32				
	Bettoni Fabrizio, nato a Premosello Chiovenda il 01/10/1961, residente in Pieve Vergonte, Via Matteotti n. 1, codice fiscale: BTT FRZ 61R01 H037T	2/32				
	Borgi Maria Anna, nata a Macugnaga il 29/08/1931, residente in Premosello Chiovenda, frazione Cuzzago, Via Cadolini n. 5, codice fiscale: BRG MNN 31M69 E790F	12/32				
	Balmetti Ivano, nato a Domodossola il 02/04/1977, residente in Ceppo Morelli, frazione Mondelli n. 11, codice fiscale: BLM VNI 77D02 D332C	4/32				
	Balmetti Giuliano, nato a Domodossola il 11/07/1973, residente in Ceppo Morelli, località Case Olocchia n. 3, codice fiscale: BLM GLN 73L11 D332R	2/32				
Chiodi Michela Monica, nata in Svizzera il 03/06/1970, residente in Ceppo Morelli, località Case Olocchia n. 3, codice fiscale: CHD MHL 70H43 Z133J	2/32					

Di dare atto della piena validità ed efficacia del decreto di esproprio n. 9/2009 per la restante parte;

Di dare atto che il decreto di esproprio n. 9/2009 viene annullato, per la parte di cui al presente dispositivo, con effetto retroattivo dalla data della sua adozione.

Di annullare altresì parzialmente l'asservimento pronunciato con decreto di esproprio n. 9 del 29/09/2009 sempre a favore della ditta Luisin S.r.l. (omissis) con sede legale in Milano, Piazzetta Pattari n. 1/3, per i beni così di seguito catastalmente identificati in Catasto Terreni del Comune di Macugnaga:

	<i>Proprietari</i>	<i>Quota</i>	<i>Foglio</i>	<i>Mappale</i>	<i>mq. asserviti</i>	<i>Tipo di servitù</i>
1	Del Manzo Sonia, nata ad Arona il 11/10/1967, residente in Varese, Via Buscaia n. 36, codice fiscale: DLM SNO 67R51 A429Z	nuda proprietà 1/1	27	73	440	elettrodotto aereo
	Taschieri Giovanni, nato a Macugnaga il 18/11/1932, residente in Macugnaga, centro abitato Pestarena n. 338/A, codice fiscale: TSC GNN 32S18 E790S	usufrutto per 1/1		118	1.030	elettrodotto aereo
				135	660	elettrodotto aereo
2	Istituto Finanziario Lombardo S.r.l. con sede in Curno, Via Bergamo n. 32, codice fiscale: 03509550160	1/1	27	316 ex 126/b	70	elettrodotto aereo

Rende altresì noto

che il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte e sarà senza indugio trascritto, annotato e volturato in catasto a cura e spese della ditta Luisin S.r.l.;

Il presente provvedimento, relativo a procedura di espropriazione di beni per causa di pubblica utilità, ed i relativi adempimenti sono esenti dall'imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari ai sensi dell'art. 1 della L 21/11/1967 n. 1149.

Avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del RD 1775/33 e s.m.i. ovvero al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso RD.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98 e s.m.i., D.G.P. n. 98/09. Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativa al “Progetto di ripresa con ampliamento della cava di granito rosa Seula, inserita nel Polo Camoscio ai sensi del DPAE II Stralcio, sita nel Comune di Baveno (VB)”. Prop. Soc. Graniti e Marmi di Baveno Srl. Estratto Determinazione Dirigenziale n. 387 del 13.10.2009.

Il Dirigente
(omissis)

Visto:

- L. 241/90 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
 - il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali”
 - la L.R. 40/98 e s.m.i. “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”
 - la D.G.P. n. 98 del 02.04.2009 avente per oggetto la “Nuove disposizioni concernente la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione di cui alla L.R. 40/98 e s.m.i.”.
 - Il Decreto del Presidente di questa Provincia n. 13/2009 del 19.06.2009 avente per oggetto “Conferimento incarichi di direzione dell’Ente”.
 - La determinazione conclusiva del procedimento di competenza formulata dal Responsabile del procedimento prot. n. 0051928/7° del 13.10.2009.
- Tutto ciò premesso e considerato,

Determina

di esprimere, ai sensi dell’art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al progetto di “ripresa con ampliamento dell’attività estrattiva nella cava di granito rosa Seula, inserita nel Polo Camoscio ai sensi del DPAE II Stralcio, sita nel Comune di Baveno (VB)” presentato con istanza ns. prot. n. 0044730 del 19.08.2008 dalla Società Graniti e Marmi di Baveno S.r.l., con sede in Baveno (VB) Via Cave.

E pertanto di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla “Determinazione conclusiva”, relativa al procedimento in oggetto, formulata dal Responsabile del procedimento, prot. n. 0051928/7° del 13.10.2009, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Avverte

che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. territorialmente competente entro il termine di 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni, termini decorrenti entrambi dalla piena conoscenza del provvedimento stesso.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98 e s.m.i.- Fase di Valutazione della procedura di VIA relativa al “progetto di ampliamento della cava sita in località Lorgino, nel Comune di Crevoladossola (VB)”. Richiedente: Ditta Palissandro Marmi S.r.l.

In data 09.10.2009 il Sig. Lorenzo D’Aloisio, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Palissandro Marmi S.r.l. con sede legale in Barberino Val D’Elsa (FI), Via Pisana n. 47, ha depositato presso l’Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali – 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale, Via dell’Industria n. 25, 28924 Verbania – ai sensi dell’articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al “progetto di ampliamento della cava di marmo sita in località Lorgino, nel Comune di Crevoladossola (VB)” allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., presentata all’Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale, Via dell’Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0051456 del 09.10.2009). Inoltre la stessa Ditta Palissandro Marmi S.r.l. ha perfezionato l’istanza depositando ulteriore documentazione progettuale in data 14.10.2009.

Il proponente ha dato avviso dell’avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano “La Prealpina” pubblicato in data 09.10.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l’Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00), sul sito internet www.provincia.verbania.it (percorso: Ambiente e Georisorse - Cave e Compatibilità Ambientale - V.I.A. - Fase di Valutazione - Progetti depositati per la Fase di Valutazione) e presso il Comune di Crevoladossola per sessanta giorni a partire dal 09.10.2009, data di deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all’Ufficio di Deposito progetti nel termine di sessanta giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all’art. 12, comma 6 e all’art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell’articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell’atto.

Il Dirigente
Proverbio Mauro

Provincia di Asti

Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione tutela e valorizzazione dell’ambiente, l’organizzazione di volontariato “Associazione Villa Paolina”. Determinazione del Dirigente 006-04.

IL DIRIGENTE

Visto il Titolo V della Costituzione vigente, come modificato dalla legge Costituzionale 3/2001;

Vista la D.C.P. n. 49 del 22/12/2008, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2009- 2011;

Viste la D.G.P. n. 158 del 30/04/2009, esecutiva ai sensi di legge, che ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2009;

Edotto che detto piano affida al Dirigente del Servizio Sistema Formativo, Cultura, Servizi Sociali e Politiche Giovanili la gestione delle entrate inerenti i servizi evidenziati nel P.E.G. per il raggiungimento degli obiettivi nello stesso evidenziati;

Vista la legge 11/8/91 n. 266 "Legge quadro sul Volontariato";

Vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la D.G.R. n. 38-2389 del 5/3/2001 "L.R. 38/94 art.3 e 4 - Registro regionale del volontariato - Istituzione della sezione "Organismi di collegamento e coordinamento" e approvazione dell'articolazione delle sezioni del registro, nonché dei requisiti e delle procedure di iscrizione;

Visto l'art. 5, comma 2, lettera f) della L.R. n. 1/2004 che determina il trasferimento e la delega di funzioni in materia di servizi sociali alle Province;

Vista la domanda di iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato – Sezione Provinciale di Asti – Sezione tutela e valorizzazione dell'ambiente inoltrata dal Presidente e Legale rappresentante dell'Organizzazione di Volontariato "Associazione Villa Paolina" con sede ad Asti in località Valmanera, 94 – C.F. 92054910051;

Visto l'atto costitutivo dell'organizzazione del 14/12/2008, l'allegato Statuto e il verbale dell'Assemblea dell'Associazione del 27/9/2009 di approvazione del nuovo Statuto modificato e di approvazione della nuova denominazione in "Associazione Villa Paolina", registrati a Asti il 8/10/2009 al n. 1118 serie 3;

Vista la D.D. n. 2142 del 2/3/2004 ad oggetto "L. 266/91, LL. RR. 38/94 e 1/2004. Procedimento Volontariato" con la quale si determina di approvare, sulla scorta dei pareri forniti dal competente settore Regionale e nell'ambito dell'istruttoria per l'iscrizione al registro provinciale delle organizzazioni di volontariato, ulteriori criteri;

Richiamato il D.Lgs. 267/2000;

Viste le disposizioni vigenti;

determina

1. Di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti – Sezione tutela e valorizzazione dell'ambiente – l'Organizzazione di Volontariato "Associazione Villa Paolina" con sede a Asti in località Valmanera, 94 – C.F. 92054910051.

2. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

3. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pub-

blicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento.

4. Di comunicare, ad avvenuta esecutività, gli estremi di codesto atto ai beneficiari ai sensi e per gli effetti di cui al vigente regolamento di contabilità, nonché al competente Settore della Regione Piemonte.

5. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente del servizio
Sistema Formativo Cultura
Servizi Sociali e Politiche Giovanili
Laura Bosia

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 – Domanda di concessione preferenziale presentata in data 11/05/2006 alla Provincia di Asti dal Sig. Almondo Gianfranco per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Mareto (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Determinazione Dirigenziale n. 7475 del 27/10/2009. Codice Utenza AT10517.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
(omissis)
Determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Almondo Gianfranco la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Mareto (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 1 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 21,06 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio;

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

Disciplinare
(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione. - (omissis) –

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire

l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

- (omissis) -

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 – Domanda di concessione preferenziale presentata in data 06/12/2007 alla Provincia di Asti dal Sig. Martinetti Guido per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Montegrosso d'Asti (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Determinazione Dirigenziale n. 7476 del 27/10/2009. Codice Utenza AT10525.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
(omissis)
Determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Martinetti Guido la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Montegrosso d'Asti (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 8 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 21,06 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio;

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

Disciplinare
(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 – Domanda di concessione preferenziale presentata in data 30/07/2007 alla Provincia di Asti dalla Sig.ra Cavalla Domenica per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti nel Comune di Dusino San Michele (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Determinazione Dirigenziale n. 7477 del 27/10/2009. Codice Utenza AT10523.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
(omissis)
Determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Sig.ra Cavalla Domenica la derivazione di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Dusino San Michele (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 2 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 21,06 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio;

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

Disciplinare
(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale dei manufatti e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933, D.P.G.R. 10/R 29/07/2003 – Domanda di concessione presentata in data 03/12/2007 alla Provincia di Asti dalla Ditta Metanprogetti S.p.A. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Asti ad uso civile. Istanza 750/07. Determinazione Dirigenziale n. 7474 del 27/10/2009.

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

Determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Metanprogetti S.p.A. la derivazione di 2,5 l/s massimi e 0,05 l/s medi, cui corrisponde un volume massimo di 1600 mc/anno, di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso civile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare.

4) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 6 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano. In caso di interferenza, anche se accertata successivamente al rilascio della presente concessione, l'amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

- - (omissis) -

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1832 del 24.02.2009 ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 22 aprile 2008 dall'Azienda Agricola Isoardi Gualtiero e il Sig. Isoardi Adriano con sede in Centallo Via Busca 208, intesa ad ottenere la concessione per derivare dal pozzo n. 6014P in comune di Fossano, la portata massima di 30,00 l/s e media di 1,07 l/s ad uso agricolo (irrigazione) dal 15 giugno al 31 agosto di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano rilasciato – ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 – pervenuto con nota in data 7 luglio 2008 prot. 2813;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pub-

blica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Fossano per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Fossano a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Fossano; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando Regione Militare Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Fossano - Fossano

All'Az. Agr. Isoardi Gualtiero e al Sig. Isoardi Adriano - Centallo

Un rappresentante dell'Azienda Agricola Isoardi Gualtiero e il Sig. Isoardi Adriano dovranno presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 21 dicembre 2009 alle ore 10,00, con ritrovo presso il municipio di Fossano; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Fossano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art.11, comma 4°, lettera f) del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Arch. Pesce Alessandro.

Cuneo, 24 febbraio 2009

Il Dirigente

Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

L.R. 40/1998 Progetto di "Realizzazione di impianto fotovoltaico denominato Pianura Solare 2 localizzato nel Comune di Caltignaga – Frazione Sologno, presentato dalla Ditta M & T Solare srl con sede legale a Biandrate (NO) Piazza Cesare Battisti 2.

In data 22.10.2009, la ditta M & T Solare Srl, con sede legale a Biandrate, Piazza Cesare Battisti n. 2, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara, C.so Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 20 del

D.Lgs. 4/2008 e dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto "Realizzazione di impianto fotovoltaico denominato Pianura Solare 2 localizzato nel Comune di Caltignaga – Frazione Sologno, rientrante nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti VIA SIRA (lun/ven 9-13.00; il lunedì ed il giovedì anche 15/16.30, per 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato ed è visionabile sul sito della Provincia alla pagina:

<http://www.provincia.novara.it/Ambiente/via/ProgettiInCorso/>, nonché presso il Comune di Caltignaga, Ufficio Tecnico (mar giov. e sab. dalle ore 10.00 alle ore 12.00).

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica di assoggettabilità è stabilita entro 75 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato il procedimento dovrà comunque concludersi con una pronuncia espressa circa l'assoggettabilità a VIA.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile dei procedimenti è il Dott. Edoardo Guerrini, Dirigente del 3° Settore – Ambiente Ecologia Energia, tel. 0321/378.516 fax. 0321/378545.

Il Dirigente di Settore

Edoardo Guerrini

Provincia di Novara

L.R. 40/1998. Progetto di "Recupero morfologico e ambientale dell'area Ex Cava CAV To-Mi" localizzata in Trecate, presentato dalla ditta della Ditta Mauletta Srl, con sede in Borgomanero, Via Sanado 4. Richiesta giudizio compatibilità ambientale.

In data 20.10.2009 il sig. Andrea Usellini in qualità di legale rappresentante della Ditta Mauletta Srl, con sede in Borgomanero, Via Sanado 4, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA. della Provincia di Novara – 3° Settore – Ambiente Ecologia Energia, in Corso Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 12 comma 6 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi all'adeguamento del progetto di "Recupero morfologico e ambientale dell'area Ex Cava CAV To-Mi" localizzata in Trecate. Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 8 dell'Allegato A2, "discariche di rifiuti inerti con capacità superiore a 100.000 mc".

Contestualmente, il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 16.10.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA in corso Cavallotti n. 31 – Novara (lun./ven. 9.00 - 13.00; lun. e gio. anche 15.00/16.30), telefono 0321/378501 - 511, nonché presso il Comune di

Trecate (Lunedì - Mercoledì dalle ore 8.45 alle ore 12.15 Venerdì dalle ore 8.45 alle ore 13.45), per sessanta giorni a partire dalla data di pubblicazione, una relazione esplicativa è visionabile alla pagina web:

www.provincia.novara.it/Ambiente/VIA/ProgettiInCorso.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998 e s.m.i...

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento è il Dott. Edoardo Guerrini, tel. 0321/378516.

Il Dirigente di Settore

Responsabile del Procedimento

Edoardo Guerrini

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 688-34595/2009 del 15/09/2009 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Torrente Pellice, in Comune di Villafranca Piemonte ad uso agricolo assentita alla ditta Mottura Chiaffredo.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: - D.D. del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 688-34595/2009 del 15/09/2009 - (Codice pratica: A/752) "Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (...omissis...) DETERMINA nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rinnovo alla ditta Mottura Chiaffredo con sede in Via Pignatelli, 32/4 - Villafranca P.te, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Pellice, in Comune di Villafranca P.te ad uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima e media non superi gli 0,25 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 300.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso agricolo dei terreni siti nel Comune di Villafranca P.te, distinti in Catasto dal Foglio 25 Particelle nn. 96-99-100-101, aventi la superficie complessiva di Ha 0,25; (...omissis...)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 672-33947/2009 del 09/09/2009 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Torrente Chisola, in Comu-

ne di None. ad uso agricolo assentita all'Azienda Agricola Paschetta Antonio e Roberto s.s.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: -D.D. Servizio Gestione Risorse Idriche n. 672-33947/2009 del 09/09/2009 - (Cod. A/771) "Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (...omissis...) DETERMINA nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rinnovo all'Azienda Agricola Paschetta Antonio e Roberto s.s. con sede in Via Case Sparse, 12 - None, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Chisola, in Comune di None ad uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi gli 1,5 l/s, la portata media non superi gli 0,01 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 518 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso agricolo dei terreni siti nel Comune di None, distinti in Catasto dal Foglio 16 Particelle nn. 138-139-140-141-142-145, aventi la superficie complessiva di Ha 1.58.00; (...omissis...)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 771-39475/2009 del 15/10/2009 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Rio Lovattera, in Comune di Alpette ad uso agricolo assentita al Sig. Gotta Alessandro.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: - D.D. del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 771-39475/2009 del 15/10/2009 - (Codice pratica: A/1036) "Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (...omissis...) DETERMINA nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rinnovo al Sig. Gotta Alessandro residente in Borgata Boetti, 15 - 10085 Pont C.se, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Rio Lovattera, in Comune di Alpette ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile- settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 tubo in PEAD del diametro di 1" posato nell'alveo del rio, per caduta, in modo che la portata massima non superi gli 1 l/s, la portata media non superi gli 0,13 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 2073,6 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso agricolo dei terreni siti nel Comune di Alpette, distinti in Catasto dal Foglio 39 Particelle nn. 197 e 210, aventi la superficie complessiva di Ha 0.36.00; (...omissis...)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – D.D. n. 778-40024 del 20.10.09 di concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Chisola in Comune di None ad uso agricolo assentita a Cotella Rinaldo.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: Determinazione n. 778-40024 del 20.10.09

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(... omissis ...)

determina

nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire a Cotella Rinaldo - (omissis) con residenza a 10040 Volvera (To) Via Monte Grappa n. 4 la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Chisola in Comune di None in misura di litri/s massimi 16 e medi 1 ad uso agricolo per irrigare ha 1.14 di terreni da aprile ad ottobre senza restituzione delle colature;

di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(...omissis...)"

- Disciplinare di concessione

"(... omissis ...)

Art. 10 - Deflusso Minimo Vitale (DMV) - Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 1271 litri/sec.

(... omissis ...)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – D.D. n. 690-34712 del 16.09.2009 di approvazione del disciplinare suppletivo e del progetto esecutivo – 1° stralcio, relativi alla concessione di derivazione d'acqua dal F. Dora Baltea, nei Comuni di Mazzè e Villareggia, ad uso irriguo e idroelettrico, assentita all'Associazione dell'Agro all'Ovest Sesia e alla Associazione Irrigazione Est Sesia.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 690-34712/2009 del 16.09.2009- Codice invoco: TO-A- 10063

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
 (... omissis ...)
 determina

- di approvare il disciplinare suppletivo di concessione, conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale, che recepisce la sostituzione degli artt. 15 e 16 del disciplinare principale, sottoscritto il 26.02.2008, della concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Dora Baltea, nei Comuni di Mazzè e Villareggia, per usi energetico ed irriguo, assentita all'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia e all'Associazione Irrigazione Est Sesia, con D.D. n. 165-18650 del 26.02.2008;

- fatto salvo quanto potrà emergere a lavori eseguiti dalle verifiche finalizzate, ai sensi dell'art. 25 comma 4 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, alla presentazione della dichiarazione giurata di conformità delle opere al progetto approvato ed alla esecuzione del collaudo, è approvato il progetto esecutivo citato in premessa e relativo al “1° stralcio funzionale – Costruzione della stazione di sollevamento Dora in Comune di Villareggia”, subordinatamente al rispetto di quanto contenuto nel disciplinare di concessione;

- prima della realizzazione delle opere in alveo, il concessionario dovrà comunicare ai sensi degli artt. 7 e 28 del R.D. 22.11.1914 n. 1486 “Regolamento per la pesca fluviale e lacuale” e smi e dell'art. 12 della LR 29.12.06 n. 37, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori al Servizio Tutela della Fauna e della Flora di questa Provincia, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato, nonché per il controllo delle modalità realizzative della scala di risalita per l'ittiofauna;

- di subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'ottenimento, da parte del concessionario, dell'approvazione di ogni stralcio funzionale, da parte della Direzione generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche;

- di subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'ottenimento, per ogni stralcio funzionale, da parte del concessionario della autorizzazione in linea idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per i lavori da eseguirsi in alveo;

- di condizionare la presente approvazione del progetto esecutivo, relativo al 1° stralcio, alla stretta osservanza di quanto contenuto nel provvedimento di concessione e nel relativo disciplinare, nonché nelle disposizioni di cui alla D.G.P. n. 1000-922005 del 11.09.2007 inerenti il giudizio positivo di compatibilità ambientale dell'intervento e le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio ai sensi della L.R. 40/1998, oltre al rispetto di tutte le norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, il buon regime delle acque, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 16.09.2009: "(... omissis ...)

Art. 1 - Termini per la presentazione del progetto esecutivo e per l'inizio e ultimazione dei lavori

L'Art. 15 del disciplinare principale di concessione è soppresso e sostituito dal seguente: “Sotto pena delle sanzioni previste dalla legge il concessionario dovrà:

a) presentare al Servizio Gestione Risorse Idriche i progetti esecutivi delle opere da realizzare per stralci funzionali, ognuno approvato dalla Direzione generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche, secondo il seguente elenco:

- 1° stralcio funzionale – Costruzione della stazione di sollevamento Dora in Comune di Villareggia (approvato con il presente provvedimento);

- 2° stralcio funzionale – Ricostruzione dello scaricatore in Comune di Mazzè;

- 3° stralcio funzionale – Ricostruzione della traversa nei Comuni di Mazzè e Villareggia;

- 4° stralcio funzionale – Adeguamento di opere e impianti idraulici nei Comuni di Vische e Moncrivello e restauro conservativo dell'edificio storico della centrale di Mazzè;

- 5° stralcio funzionale – Realizzazione della nuova centrale idroelettrica di Mazzè;

relativamente alle prescrizioni contenute nella D.G.P. n. 1000-922005 del 01.09.2007, di giudizio positivo di compatibilità ambientale, queste verranno ottemperate come di seguito:

- scala di risalita: sarà realizzata con le opere previste nel 2° stralcio funzionale dei lavori;

- rumore: il prescritto monitoraggio acustico verrà effettuato durante i lavori relativi agli interventi del 2° e 3° stralcio funzionale;

- I.B.E.: il prescritto monitoraggio I.B.E. verrà effettuato prima dei 2°, 3° e 5° stralcio funzionale;

- fauna ittica: verranno effettuati campionamenti annuali durante i cantieri previsti per il 2°, 3°, e 5° stralcio funzionale e al monitoraggio della fauna ittica sulla scala di risalita una volta ultimate le opere relative al 2° stralcio;

b) iniziare i lavori previsti da ogni stralcio entro mesi dodici dalla data di notifica del provvedimento di approvazione del relativo progetto esecutivo, dando preavviso del giorno fissato per l'inizio, con almeno quindici giorni di anticipo, al Servizio Gestione Risorse Idriche e all'Arpa territorialmente competente, nonché al Servizio provinciale Tutela della Fauna e della Flora al fine di concordare le modalità realizzative della scala di monta dell'ittiofauna;

c) condurre a termine detti lavori entro trentasei mesi dalla data di cui alla lettera b). (... omissis ...)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - domanda in data 19.12.2008 della SMAT S.p.A. di concessione di derivazione d'acqua dalle Sorgenti Fontanette in Comune di Rorà ad uso potabile.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 67/15/2009 del 28.10.2009.

“Vista la domanda in data 19.12.2008 della Smat S.p.A. di concessione di derivazione d'acqua dalle sorgenti Fontanette, in Comune di Rorà, in misura di litri/sec massimi 2,5 e medi 2,0 ad uso potabile ... omissis ...

ORDINA la sopracitata domanda in data 19.12.2008 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal-

la data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Rorà. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 01.12.2009 con ritrovo alle ore 10:30 presso il Municipio del Comune di Rorà. Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è la Dott.ssa Provvidenza Faliero ...omissis ..."

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Domanda in data 23/01/2009 della società agricola "Ducco Mario" S.S. di subingresso nella concessione preferenziale di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo nel comune di Rivalta di Torino ad uso agricolo (pratica 000947 - cod. UT. TO 10885). Assenso.

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto della Determinazione del Dirigente n. 754-39366 del 14/10/2009;

Il Dirigente
 "(... omissis ...)
 determina

1) Di prendere atto della domanda in data 23/01/2009 citata in premessa e conseguentemente di intestare alla Società Agricola "Ducco Mario" s.s., con sede legale in Via Monte Grappa n. 93 – 10098 Rivoli (TO) – (omissis), la titolarità della concessione preferenziale di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in Comune di Rivalta di Torino (TO), ad uso agricolo, per irrigare 2 ha di terreno (pratica n. 000947 - cod. ut. TO 10885);

2) La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla D.D. n. 1080-296745 del 18/09/2006 e dal relativo disciplinare;

3) L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti è a carico del soggetto subentrante.

(... omissis ...)"

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Domanda in data 5/12/2008 di Falco Simona di subingresso nella concessione preferenziale di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo nel comune di Cavour ad uso agricolo (pratica 012409 - cod. UT. TO 12167). Assenso.

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto della Determinazione del Dirigente n. 755-39374 del 14/10/2009;

Il Dirigente
 "(... omissis ...)
 determina

1) Di prendere atto della domanda in data 05/12/2008 citata in premessa e conseguentemente di intestare alla Signora Falco Simona, residente in Via Nuova n. 59 – 10061 Cavour (TO) - (omissis), la titolarità della concessione preferenziale di piccola derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in Comune di Cavour (TO), ad uso agricolo, per irrigare 3.20.60 ha di terreno (pratica n. 012409 - cod. ut. TO 12167);

2) La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla D.D. n. 262-56199 del 20/02/2006 e dal relativo disciplinare;

3) L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti è a carico del soggetto subentrante.

(... omissis ...)"

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale da falda sotterranea in Comune di Carisio per uso agricolo della ditta Annovazzi Grazia ora Alpi di Vercelli Alessandro & C. Società Agricola S.S. Prat. n. 1560.

Determinazione del Dirigente n. 2653 del 29/9/2009

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 03.07.2009, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Alpi di Vercelli Alessandro & C. Società Agricola s.s. con sede legale in Strada Statale 230 del Comune di Formigliana (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in Comune di Santhià, di lt/sec 0,5 massimi cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 450 d'acqua da utilizzare per scopo agricolo.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non pos-

sa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, dovrà essere corrisposto un canone di concessione da versare ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale (omissis), intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – Piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino", (omissis) con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 21,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: il Direttore del Settore (ing. Giorgetta Liardo).

Estratto del disciplinare n. 48 del 28/10/2009

(omissis)

Art. – 7 – Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione

omissis...

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione...(omissis)

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Impianto idroelettrico sul Rio Parone localizzato in Comune di Garessio. Proponente: Cooperativa "Il Castoro" s.c.a.r.l., Via Aleramo n. 28, Garessio. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e di avvio del procedimento di Valutazione ex art. 6 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed ex art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 09 ottobre 2009 il Sig. Gianpietro Tonelli, legale

rappresentante della Cooperativa "Il Castoro" s.c.a.r.l., Via Aleramo n. 28, Garessio, ha depositato, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di impianto idroelettrico sul Rio Parone localizzato in Comune di Garessio (Rif. pratica 22/VAL/2009).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 08.10.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Si dà atto che in applicazione di quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la medesima documentazione è stata anche depositata, per la consultazione pubblica, presso la sede del Comune di Garessio, Piazza Carrara n. 137, con il seguente orario: dalle 9,00 alle 12,00 dei giorni lavorativi, il sabato dalle 9,00 alle 12,00 ed martedì pomeriggio dalle 16,00 alle 18,00.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati – e cioè entro il 7 dicembre 2009 – e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 8 marzo 2010, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni. Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto per la realizzazione di un impianto mini idroelettrico alimentato dai canali Ronchi Miglia e della Ripa, in località Ronchi del Comune di Cuneo. Proponente

te: Sig. Goletto Mauro. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento unico ex art. 12 D.Lgs. 387/2003, e di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 6 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed ex art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 16 ottobre 2009 il Sig. Mauro Goletto (omissis), ha depositato presso la Provincia di Cuneo istanza di autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., e relativi allegati del progetto in oggetto esplicitato.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 16.10.2009.

La documentazione presentata è a disposizione presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, per la consultazione da parte del pubblico per 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Si dà atto che in applicazione di quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e presso il Comune di Cuneo, Piazza Torino, 1 - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 60 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati – e cioè entro il *14 dicembre 2009* – e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data *14 marzo 2010*, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni. Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile designato del procedimento unico è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

Costruzione di una nuova centrale idroelettrica in località Prati di Baragiotta e conseguente rinuncia all'esercizio dell'attuale centrale denominata "Grignasco Centro" posizionata all'interno della filatura di Grignasco, presentato dalla ditta SIPEA srl con sede legale a Borgosesia (VC) via G. Ferrari n. 39.

In data 22.10.2009, il sig. Arduino Vettorello in qualità di Amministratore Unico della ditta SIPEA Srl, con sede legale a Borgosesia, Via G. Ferrari n. 39, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara, C.so Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto "Costruzione di una nuova centrale idroelettrica in località Prati di Baragiotta e conseguente rinuncia all'esercizio dell'attuale centrale denominata "Grignasco Centro" posizionata all'interno della Filatura di Grignasco, rientrando nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti VIA SIRA (lun/ven 9 - 13.00; il lunedì ed il giovedì anche 15/16.30) per 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato ed è visionabile sul sito della Provincia alla pagina:

<http://www.provincia.novara.it/Ambiente/via/ProgettiInCorso/>, nonché presso il Comune di Grignasco, Ufficio Tecnico (lun. merc. e ven. dalle ore 10.00 alle ore 12.30). La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica di assoggettabilità è stabilita entro 75 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato il procedimento dovrà comunque concludersi con una pronuncia espressa circa l'assoggettabilità a VIA.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile dei procedimenti è il Dott. Edoardo Guerrini, Dirigente del 3° Settore – Ambiente Ecologia Energia, tel. 0321/378.516 fax. 0321/378545.

Il Dirigente di Settore
Edoardo Guerrini

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comune di Monchiero (CN) - Lavori di manutenzione idraulica Rio delle Monache in comune di Monchiero. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2).

Data di avvio: 26/10/2009 prot. 79105/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso

Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Arch. Diego Dalmaso Telefono: 0171/321911

e-mail: diego.dalmaso@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 in attuazione del Protocollo di Intesa "Nichelino 2010".

Data di avvio del Procedimento: 10/11/2009 data della prima Conferenza di Servizi.

Istanza: in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 29/04/2009.

Termini per la conclusione del Procedimento: entro il 31/12/2009.

Responsabile del Procedimento: Dott. Alfonso Facco – Dirigente del Settore Programmazione Negoziata.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Regione Piemonte – Settore Programmazione Negoziata – Via Lagrange, 24 – Torino. Orario: dalle ore 10,00 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì.

Termine per la presentazione di memorie scritte: 20 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente avviso.

Il Responsabile del Procedimento
Alfonso Facco

Regione Piemonte

Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

L.r. 40/1998. Ricerca di idrocarburi nel Permesso Ronsecco sito in Comuni vari delle Province: AL-AT-TO-VC. Istanza della Petroceltic Elsa s.r.l., ora Petroceltic Italia s.r.l. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di verifica della procedura di VIA e valutazione di incidenza.

In data 10 settembre 2009 il sig. Pasquale Quattrone, in qualità di legale rappresentante della Società Petroceltic Elsa s.r.l., ora Petroceltic Italia s.r.l., con sede legale in Via Paola n. 24 – Roma, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale – Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di

ricerca di idrocarburi nel Permesso "Ronsecco" localizzato nei Comuni di Alfiano Natta, Camino, Castelletto Merli, Cerrina Monferrato, Gabiano, Mombello Monferrato, Moncestino, Morano sul Po, Murisengo, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Solonghello, Villadeati e Villamiroglio in Provincia di Alessandria; Asti, Calliano, Camerano Casasco, Castagnole Monferrato, Castell'Alfero, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Corsione, Cortanze, Cortazzone, Cossombrato, Cunico, Frinco, Grana, Moncalvo, Montechiaro d'Asti, Montiglio Monferrato, Penango, Piea, Piovà Massaia, Portacomaro, Robella, Scurzolengo, Settime, Soglio, Tonco, Viale e Villa San Secondo in Provincia di Asti; Verrua Savoia in Provincia di Torino; Asigliano Vercellese, Bianzè, Caresanablot, Casanova Elvo, Collobiano, Costanzana, Crescentino, Crova, Desana, Fontanetto Po, Lamporo Lignana, Livorno Ferraris, Olcenengo, Oldenico, Palazzolo Vercellese, Quinto Vercellese, Ronsecco, Salasco, Sali Vercellese, San Germano Vercellese, Santhià, Tricerro, Trino, Tronzano Vercellese e Vercelli in Provincia di Vercelli, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

Contestualmente il proponente ha richiesto l'attivazione del procedimento di valutazione d'incidenza, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. nonché del Regolamento regionale 16/R del 16/11/2001, con riferimento alle zone SIC/ZPS: Valmanera (IT1170002), Bosco della Partecipanza di Trino (IT1120002), Palude di San Genuario (IT1120007), Fontana Gigante (Tricerro) (IT1120008), Isola di Santa Maria (IT1120023), Palude di San Genuario e San Silvestro (IT1120029), Risaie Vercellese (IT1120021) e Fiume Po-Tratto Vercellese Alessandrino (IT1180028).

Il permesso di ricerca, una volta conferito dal Ministero dello Sviluppo Economico, avrà la durata di 6 (sei) anni, con possibilità di due proroghe di 3 (tre) anni ciascuna.

Il programma lavori previsto per perseguire gli obiettivi minerari individuati nell'area del permesso "Ronsecco" sarà così articolato:

- entro 3 (tre) mesi dal conferimento del permesso di ricerca, una squadra tecnica a Roma inizierà uno studio geologico del sottosuolo, con particolare attenzione all'acquisizione e alla compilazione di tutti i dati geologici e geofisici necessari.

- entro 9 (nove) mesi dal conferimento del permesso di ricerca verranno iniziati studi specifici con lo scopo di creare un modello regionale della stratigrafia miocenica e mesozoica sulla base di una revisione e reinterpretazione di tutti i pozzi perforati nell'area dell'istanza e nelle aree limitrofe della Pianura Padana occidentale.

- entro 18 (diciotto) mesi dal conferimento del permesso di ricerca si procederà all'acquisto di circa 100 km di linee sismiche 2D preesistenti, che una volta riprocessate andranno ad integrare i dati 2D e 3D già in possesso.

- entro 48 (quarantotto) mesi dal conferimento del permesso di ricerca, sulla base degli studi geologici e dei risultati ottenuti dall'interpretazione di dati sismici acquisiti e rielaborati, verrà ubicato un pozzo esplorativo con obiettivo al Triassico di una profondità finale di circa 6.000 m.

Per il pozzo non è oggi possibile dare una precisa ubicazione.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, in Torino (con orario di apertura 9.30 - 12.00) nonché presso gli Uffici tecnici dei Comuni territorialmente interessati, per quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nei medesimi termini e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 30 giorni a decorrere dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il dott. Piero Della Giovampaola - tel. 011/432.4495 – Direzione Attività Produttive - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'ing. Vito Orazio Colonna, del medesimo Settore – tel. 011/432.2154.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro il termine di 60 (sessanta) giorni.

Il Direttore Regionale Attività Produttive
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte

Settore Viabilità ed impianti fissi

Definizione dell'Accordo di programma fra Regione Piemonte e Provincia di Asti finalizzato alla realizzazione dell'intervento denominato "Polo infrastrutturale per lo sviluppo economico del Sud Astigiano". Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7, della D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997 "Direttiva della Giunta Regionale relativa al procedimento amministrativo sugli accordi di programma".

In data 15.11.2006 la Regione Piemonte e la Provincia di Asti hanno sottoscritto l'Intesa Istituzionale di programma con la quale sono stati individuati alcuni interventi prioritari tra cui è incluso l'intervento denominato "Polo infrastrutturale per lo sviluppo economico del Sud Astigiano".

La suddetta Intesa prevede che l'attuazione della stessa avvenga attraverso la stipula di apposito Accordo di Programma.

Al fine di concordare i contenuti dell'Accordo di Programma, è necessario convocare una Conferenza dei Servizi tra gli Enti sottoscrittori dello stesso, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della "Direttiva della Giunta Regionale relativa al procedimento amministrativo sugli accordi di programma", approvata con D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997.

La Presidente della Giunta Regionale ha individuato quale Responsabile del procedimento della conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 4 - comma 5 - della sopra citata Direttiva, l'Ing. Giuseppe Iacopino - della Direzione regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica (tel.

011/4324245).

Per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed all'Arch. Marco Boni (011/4322739), funzionari del Settore Viabilità e Sicurezza Stradale.

Data di avvio del procedimento: data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte dell'avvio della procedura di definizione dell'Accordo di programma, tra Regione Piemonte e la Provincia di Asti finalizzato alla progettazione e realizzazione degli interventi in oggetto.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla L.R. 7/2005.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notificazione dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comune di Acceglio - lavori di completamento difese spondali nel capoluogo di borgo Villa torrente Maira in comune di Acceglio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2).

Data di avvio: 23/10/2009 prot. 78650/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauda

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Ing. Antonio Rollo Telefono: 0171/321911

e-mail: antonio.rollo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauda

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comune di Roccabruna - lavori di protezione erosione della sponda sx torrente Maira, sottostante la vecchia strada comunale Valle Maira in comune di Roccabruna

na. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 26/10/2009 prot. 79051/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraud

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Ing. Antonio Rollo Telefono: 0171/321911 e-mail: antonio.rollo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Magnano (Biella)

Statuto comunale.

Titolo 1

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Art. 1

Principi Fondamentali

1. Il Comune di Magnano è Ente Locale Autonomo, rappresenta la Comunità esistente nel territorio comunale, ne assicura l'autogoverno secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

2. Lo Statuto garantisce e regola l'esercizio dell'autonomia istituzionale, strutturale e funzionale del Comune che si riconosce facente parte della Comunità Europea, dello Stato Italiano, della Regione Piemonte e della Provincia di Biella. In tale spirito si impegna ad attuare i principi della Carta Europea delle Autonomie Locali.

Art. 2

Finalità e competenza

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economica della sua Comunità.

2. Il Comune persegue e promuove la collaborazione e la cooperazione di tutti i soggetti pubblici e privati, delle Associazioni e delle forze sociali, economiche e sindacali nell'attività istituzionale.

3. I cittadini di Magnano hanno uguali diritti, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politica, di condizioni personali e sociali e

l'Amministrazione comunale opera per rimuovere le cause dell'emarginazione e per promuovere la solidarietà sociale. In questo senso, per garantire le suddette finalità, il Comune esercita la propria competenza:

– affinché ai cittadini sia riconosciuto il diritto al lavoro, alla casa, alla sicurezza sociale, allo studio e alla formazione professionale e per promuovere il benessere psico-fisico con particolare attenzione alla tutela dei minori e degli anziani;

– per le pari opportunità di vita e di lavoro a uomini e donne;

– per la promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana;

– per la protezione delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio nonché il rispetto di tutte le forme viventi;

– per la promozione delle risorse del territorio favorendo l'istituzione e l'attività di Enti e Associazioni per il raggiungimento di tali finalità;

– per la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica e in particolare dei settori agricoli, artigianali e commerciali anche attraverso il sostegno a favore di associazionismo e cooperazione.

Art. 3

Territorio e sede comunale

1. Il territorio comunale si estende per Km² 10,47. Il palazzo civico, sede dell'Amministrazione comunale, è ubicato nel capoluogo.

2. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale, esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

Art. 4

Identificazione del Comune

1. Il Comune, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome Magnano e con lo stemma.

2. Nelle cerimonie e nelle altre ricorrenze e comunque ogniqualvolta il Sindaco, la Giunta, o il Consiglio Comunale ritenga necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una particolare iniziativa, il gonfalone può essere esibito con l'accompagnamento del Sindaco o di un suo delegato.

3. L'uso e la riproduzione dei simboli dello stemma, del gonfalone e della bandiera, per fini non istituzionali, sono vietati. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione degli stessi anche per fini non istituzionali ove sussista un pubblico interesse.

Art. 5

Albo Pretorio e informazione ai cittadini

1. Il Sindaco individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio" per la pubblicazione degli atti e degli avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di propria competenza, avvalendosi del Messo Comunale e,

su attestazione di questo, ne certificano la pubblicazione.

4. L'Amministrazione Comunale può inoltre individuare ulteriori spazi di pubblicazione ed affissione dei provvedimenti riguardanti la collettività ed attuare altre modalità di informazione ai cittadini ad esempio tramite il sito internet comunale.

Art. 6

Promozione, programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul territorio.

2. Il Comune ricerca in modo particolare la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la Provincia di Biella, con la Regione Piemonte e la Comunità Montana di appartenenza.

Titolo II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

Capo I

Organi di governo del Comune e loro attribuzioni

Art. 7

Definizione

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, la Giunta e il Sindaco e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di governo per l'indirizzo e il controllo politico e amministrativo.

3. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale, nel rispetto delle leggi dello Stato, ed è presieduto dal Sindaco.

4. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è il legale rappresentante dell'Ente; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

5. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 8

Le deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte di regola con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute della Giunta e del Consiglio è curata dal Segretario Comunale.

3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità; in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente.

Art. 9

Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. Conferma la propria azione ai principi di pubblicità, trasparenza, solidarietà e legalità, ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

3. L'elezione, la durata in carica, la composizione, lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

4. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

5. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

6. Il Consiglio Comunale disciplina il proprio funzionamento per mezzo di uno specifico regolamento.

Art. 10

Adunanze del Consiglio

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatta eccezione per i casi in cui debbano tenersi senza la presenza del pubblico per motivi di ordine pubblico o che riguardino la riservatezza della sfera privata delle persone.

2. Il Consiglio si riunisce con l'intervento almeno della metà dei consiglieri assegnati.

3. Nelle sedute di seconda convocazione è sufficiente la presenza di almeno un terzo dei componenti il consenso.

4. Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco.

5. Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano la maggioranza assoluta dei voti validi, escludendo dal computo le astensioni e, nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e nulle. Le deliberazioni per le quali sono richieste maggioranze qualificate sono espressamente previste dalla legge o dallo Statuto e dai regolamenti.

6. Per gli atti di nomina è sufficiente, salve diverse disposizioni di legge, di Statuto o di regolamenti, la maggioranza semplice e risulterà eletto chi avrà riportato il maggior numero di voti.

Art. 11

Sessioni e convocazioni

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria e straordinaria.

2. Ai fini della convocazione sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del Bilancio di previsione e del

Rendiconto della gestione nonché per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, lo Statuto.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre giorni. In caso di motivata urgenza, la convocazione delle sessioni straordinarie può avvenire con un preavviso di almeno ventiquattro ore. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno 1/5 dei consiglieri: in tal caso la riunione deve tenersi entro venti giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

4. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti gli argomenti inseriti all'ordine del giorno, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune. La consegna deve risultare da dichiarazione del Messo Comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione. Sugli avvisi devono essere indicati la tipologia della sessione, la data, l'ora e il luogo della seduta.

5. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

6. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'Albo Pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza.

Art. 12

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate dal parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal Regolamento del Consiglio Comunale.

3. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri di bilancio previsto dall'art. 193, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 13

Commissioni

1. Il Consiglio Comunale può istituire con apposita deliberazione, nel proprio seno, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio.

2. Il Regolamento Consiliare ne disciplina la nomina, il numero, la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, i poteri e le materie di competenza nel rispetto dei

seguenti principi:

a) tutte le commissioni devono essere composte in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi consiliari rappresentati in Consiglio Comunale;

b) le commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia hanno la presidenza attribuita dai consiglieri dei gruppi di opposizione;

c) la delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale;

d) l'attività delle commissioni dovrà essere relazionata periodicamente al Consiglio Comunale.

3. Le commissioni sono tenute a dare udienza al Sindaco e agli Assessori ogni volta questi lo richiedano.

Art. 14

Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze ad esclusione del Sindaco e dei candidati a Sindaco. A parità di voti sono esercitate dal Consigliere più anziano di età. Il Consigliere anziano in caso di assenza o di impedimento del Sindaco e del Vicesindaco presiede la seduta del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie e/o straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tal riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere provvede, con comunicazione scritta, ai sensi della L. 241/1990, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate dal consigliere interessato.

Art. 15

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri Comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio, in particolare hanno diritto a presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri Comunali sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del loro mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal suddetto Regolamento, hanno diritto di visionare e di avere copia degli atti e dei documenti, di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività

amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge. Hanno diritto di ottenere dal Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposta al Consiglio Comunale.

4. i Consiglieri sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 16

Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi e ne danno comunicazione al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppo sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i capogruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri Comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno due membri.

3. Può essere prevista la conferenza dei capigruppo disciplinandone le attribuzioni.

Capo II

La Giunta

Art. 17

Competenze

1. la Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune e impronta la propria attività dai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. Essa svolge anche attività propositiva e d'impulso per l'azione deliberativa del Consiglio.

3. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non sono riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrano nelle competenze, previste dalle leggi e dallo Statuto, del Sindaco, del Segretario, del Direttore Generale, se nominato, o dei responsabili dei servizi.

4. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio al quale riferisce annualmente sulla propria attività.

5. È altresì di competenza della Giunta l'adozione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 18

Composizione della Giunta

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero, stabilito dal Sindaco, di massimo quattro assessori di cui uno con funzione di Vicesindaco.

2. Gli assessori sono scelti dal Sindaco normalmente tra i consiglieri, possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al Consiglio Comunale, ad esclusione del Vicesindaco, purché in possesso dei requisiti di candidatura, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto. Gli stessi rappresentano

l'Amministrazione comunale per quanto di loro competenza.

Art. 19

Nomina e revoca della Giunta

1. La nomina ad assessore ha efficacia a decorrere dal giorno successivo a quello della comunicazione dell'accettazione della carica.

2. Detta nomina viene comunicata dal Sindaco al Consiglio Comunale nella prima seduta utile successiva.

3. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dopo averne data motivata comunicazione al Consiglio. Gli assessori revocati devono essere sostituiti entro venti giorni.

4. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori sono disciplinati dalla legge. Non possono far parte della Giunta coloro che abbiano con il Sindaco rapporti di parentela e affinità entro il terzo grado di affiliazione e di coniugio.

5. Il decreto sindacale di nomina o di revoca degli assessori deve essere pubblicato all'Albo Pretorio.

6. Salvi casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 20

Dimissioni

1. Le dimissioni degli assessori sono rassegnate, in forma scritta, al Sindaco. Esse sono efficaci ed irrevocabili dal momento della presentazione.

2. Gli assessori dimissionari devono essere sostituiti entro venti giorni.

Art. 21

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e il funzionamento sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza dei componenti della Giunta stessa. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti e sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario.

4. Le adunanze di Giunta non sono pubbliche, salvo la possibilità di far intervenire relatori esterni su specifici punti dell'ordine del giorno.

Capo III

Il Sindaco

Art. 22

Competenze

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi e dallo Statuto e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al Comune, nonché al funzionamento dei servizi e degli uffici in relazione agli indirizzi amministrativi e gestionali e sull'esecuzione de-

gli atti. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sulle attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

3. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, provvede, per quanto di competenza, alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

Art. 23

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco in qualità di organo responsabile dell'amministrazione:

- a) può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori;
- b) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;
- c) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
- d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;
- e) nomina il Segretario Comunale scegliendolo nell'apposito albo;
- f) conferisce e revoca al Segretario Comunale, le eventuali funzioni del Direttore Generale, salvo quanto previsto dal presente Statuto;
- g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base alle esigenze effettive e verificabili dell'Ente.

Art. 24

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore Generale, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società, appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 25

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

- a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto di Consiglieri;
- b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e

negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco preseduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare;

e) ha facoltà di delega delle sue competenze e attribuzioni ad uno o più assessori; il predetto conferimento deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicati all'Albo Pretorio.

Art. 26

Dimissioni, rimozione, decadenza, impedimento permanente, decesso del Sindaco

1. La decadenza, l'impedimento permanente, la rimozione o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.

2. La Giunta ed il Consiglio rimangono in carica fino alle elezioni del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

3. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione nominata dalla Giunta composta da tre soggetti estranei al Consiglio, esperti in ordine allo specifico motivo dell'impedimento.

4. La commissione di cui al comma 3, entro trenta giorni dalla nomina, trasmette alla Giunta una relazione sulle ragioni dell'impedimento.

5. La Giunta sottopone la relazione al Consiglio Comunale entro dieci giorni dal ricevimento. La pronuncia di impedimento permanente da parte del Consiglio riunito in seduta pubblica determina lo scioglimento del Consiglio e la decadenza della Giunta.

6. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione. In tale caso si procede allo scioglimento del Consiglio con contestuale nomina di un Commissario.

Art. 27

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla data di presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi di legge.

Art. 28

Vicesindaco e Assessore anziano

1. Il Vicesindaco è il componente della Giunta che a tale funzione viene designato dal Sindaco con il potere di sostituirlo in caso di assenza o impedimento temporaneo.

2. Quando il Vicesindaco è assente o impedito temporaneamente, il Sindaco è sostituito dall'Assessore anziano,

risultando l'anzianità degli Assessori dall'ordine di elencazione del documento di nomina della Giunta.

Capo IV Uffici e personale

Art. 29

Principi strutturali e organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

- a) separazione di funzioni tra organi di governo e organi di gestione;
- b) un'organizzazione del lavoro per progetti e programmi;
- c) l'analisi e la valutazione delle attività svolte da ciascun elemento dell'apparato secondo i carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta;
- d) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- e) il superamento della separazione delle competenze nella suddivisione del lavoro e il conseguimento della massima collaborazione degli uffici;
- f) l'autonomia, la trasparenza e l'efficienza nell'organizzazione degli uffici che devono essere organizzati con criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura e del personale.

Art. 30

Organizzazione degli uffici e del personale.

1. Il Comune, per mezzo del Regolamento degli uffici e dei servizi, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Segretario Comunale e il Direttore Generale, se nominato, e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio della separazione di funzioni secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi, programmi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Segretario e al Direttore, se nominato, e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi e dei programmi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, i progetti e le azioni più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo criteri di professionalità e responsabilità.

3. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

4. Gli orari di apertura al pubblico degli uffici vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 31

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e

ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico ed economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni verso il Direttore, se nominato, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'Amministrazione Comunale.

3. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi delle leggi vigenti in materia.

4. Il Regolamento degli uffici e dei servizi determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune:

- a) promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale;
- b) assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica;
- c) garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

Art. 32

Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

Capo V

Personale direttivo

Art. 33

Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale, può nominare un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di organizzazione degli uffici, dopo aver stipulato apposita convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti. In tal caso il Direttore Generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i Comuni interessati.

Art. 34

Compiti del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore Generale sovrintende alle gestioni dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo

rispondono delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca, previa deliberazione della Giunta Comunale, nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art. 35

Responsabilità degli uffici e dei servizi

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

2. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale, se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Art. 36

Funzioni dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi

1. I Responsabili degli Uffici e dei servizi, con l'osservanza dei principi e dei criteri fissati dal presente statuto, svolgono le funzioni ed i compiti previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione dell'Ente, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel Regolamento rispettando i disposti previsti negli altri regolamenti comunali.

2. Ai Responsabili dei servizi è attribuita, secondo le disposizioni di legge e del complesso normativo locale, l'attività di gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante automi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge, dallo statuto o da altri regolamenti, ad altri organi dell'Ente. Le norme regolamentari si uniformano al principio che, a fronte di ciascuna delle suddette competenze poste in capo ai Responsabili, sia correlata la conseguente assunzione di responsabilità.

3. I Responsabili preposti ai singoli servizi dell'Ente rispondono tanto alla legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati dagli Organi elettivi.

4. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale ad essi sottoposto pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

5. Il Sindaco, per giustificati motivi e per limitati periodi di tempo, previo riconoscimento delle incentivazioni previste dal C.C.N.L., può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 37

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti previsti dalla legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'Ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal Regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 267/00.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 38

Collaborazioni esterne

1. Il Regolamento degli uffici e dei servizi può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentare per i conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore al tempo occorrente per il raggiungimento dell'obiettivo determinato, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 39

Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il Regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale e degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'Ente e da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'Ente non sia dissestato e/o non versi nelle condizioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del D.Lgs. 267/00.

Capo VI

Il Segretario Comunale

Art. 40

Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione associata dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Non è prevista la figura del vice Segretario Comunale.

4. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

5. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive del Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri e agli Uffici.

Art. 41

Funzioni del Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico – amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti.

2. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco. Egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.

3. Il Segretario Comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta e del Consiglio soggette a controllo eventuale.

4. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili dei servizi e ne coordina l'attività, salvo che sia nominato il Direttore Generale.

5. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum.

6. Il Segretario può rogare tutti i contratti del Comunale, nei quali l'ente è parte, ed autenticare le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.

7. Il Segretario, infine, esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

Capo VII

Il controllo interno dell'attività amministrativa.

Art. 42

Principi generali

1. Al fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolte, il Comune si avvale delle seguenti tipologie di controllo:

a) vigilanza sulla regolarità contabile, finanziari ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, agli adempimenti fiscali;

b) controllo interno di regolarità contabile, per garantire la corrispondenza dell'azione amministrativa ai principi dell'ordinamento finanziario e contabile;

c) controllo di gestione per verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi programmati, nell'ambito di una corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche;

d) controllo per la valutazione del personale, per l'erogazione di compensi accessori collegati alle funzioni e per l'accertamento di eventuali responsabilità.

2. Per l'effettuazione dei controlli di cui al comma precedente, il Comune può istituire, insieme ad altri enti locali, uffici unici, mediante convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento.

Titolo III

ORDINAMENTO FINANZIARIO

Capo I

Finanza e contabilità

Art. 43

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato

alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio o patrimonio.

Art. 44

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni a imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o per regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati prioritariamente a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Capo II

La conservazione e gestione del territorio

Art. 45

Amministrazione dei beni comunali

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi annualmente ed è responsabile, unitamente al Segretario e al Ragioniere del Comune, dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modifiche e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio,

2. L'utilizzo dei beni patrimoniali comunali non usati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente Statuto viene deciso dal Consiglio Comunale.

Capo III

La programmazione finanziaria

Art. 46

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al Regolamento comunale di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi dell'universalità, unità, veridicità, pubblicità, dell'inte-

grità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesi, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Capo IV Contratti

Art. 47 Procedure negoziali

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratto agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni con l'osservanza delle procedure stabilite dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento per la disciplina dei contratti.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente. Queste ultime devono essere quelle ammesse dalle disposizioni vigenti in materia di contratti delle pubbliche amministrazioni.

4. Si applicano, in ogni caso, le procedure previste dalla normativa dell'Unione Europea recepita o comunque vigente nell'ordinamento giuridico italiano.

Capo V La revisione economico-finanziaria ed il rendiconto di gestione

Art. 48 Il revisore dei conti

1. Il Consiglio Comunale elegge, con voto limitato ad un candidato, il revisore dei conti, secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore dei conti ha diritto di accesso agli atti e ai documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempimento nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni

e adempie ai doveri con la dovuta diligenza.

Art. 49

Rendiconto di gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno, o altro termine fissato dalla legge, dell'anno successivo.

3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore dei conti.

Art. 50

Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati, secondo le modalità previste dal Regolamento di contabilità, a eseguire operazioni di controllo economico e finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

Capo VI

Tesoreria e concessionario della riscossione

Art. 51

Tesoreria e riscossione delle entrate

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

- la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai contribuenti in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

- la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro otto giorni;

- il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti di stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

- il pagamento anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento dei mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Titolo IV

ORDINAMENTO FUNZIONALE

Capo I

I Servizi pubblici

Art. 52

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e di servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comuni-

tà locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 53

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le modeste dimensioni e per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi, quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata nella composizione stabilita dalle norme vigenti in materia;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. I poteri, ad eccezione dei referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza politica.

Art. 54

Aziende speciali

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 55

Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore.

3. Il Presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale, dotati di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

Art. 56

Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune

privi di personalità giuridica, ma dotate di autonomia gestionale. Il loro ordinamento e funzionamento sono disciplinati dallo Statuto comunale e da un regolamento specifico approvato dal Consiglio Comunale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle istituzioni ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o la controllo dell'istituzione.

Art. 57

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

Art. 58

Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di svolgere in modo coordinato funzioni gestionali e servizi.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 59

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali con i limiti della vigente normativa.

Art. 60

Accordi di programma

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di accordi di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente del-

la Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate, viene definito in apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

3. Qualora l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

Capo II

Partecipazione popolare alla vita amministrativa

Art. 61

Partecipazione popolare

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Le modalità di partecipazione popolare si specificano nelle forme delle istanze, petizioni, proposte, referendum e nel diritto di accesso agli atti e di informazione e sono disciplinate nel Regolamento sulla partecipazione e sul procedimento amministrativo.

Art. 62

Interventi nel procedimento amministrativo

1. I soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo hanno facoltà di interventi, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai Regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi organizzati rappresentativi di interessi superindividuali.

3. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla L. n. 241/90 e s.m.i. e di quanto stabilito dall'apposito regolamento comunale di cui all'articolo precedente.

Capo III

Modalità di partecipazione popolare

Art. 63

Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco istanze in merito a specifici aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine di trenta giorni dal Sindaco, o dal Segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'istanza e della relativa risposta sono indicate nell'apposito regolamento comunale di cui all'art. 64.

Art. 64

Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva,

agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il Regolamento sulla partecipazione determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione; in quest'ultimo caso il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro trenta giorni dalla presentazione.

4. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 65

Proposte

1. Qualora un numero di cittadini non inferiore a 200 avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'Ente, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario Comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e a gruppi presenti in Consiglio Comunale entro trenta giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa e deve adottare le sue decisioni entro trenta giorni dal ricevimento della proposta.

3. Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le seguenti materie:

- a) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale, le piante organiche e le relative variazioni;
- b) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
- c) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
- d) bilancio e contabilità finanziaria;
- e) espropriazione per pubblica utilità;
- f) designazione e nomine dei rappresentanti del Comune.

4. Il Comune agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa. A tal fine i promotori della proposta possono chiedere al Sindaco di essere assistiti, nella redazione della stessa, dalla segreteria comunale.

Art. 66

Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrativa vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto Comunale;

- b) Regolamento del Consiglio Comunale;
- c) Piano Regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere il 30% del corpo elettorale; il Consiglio Comunale

4. Il Consiglio Comunale fissa nel Regolamento sulla partecipazione i requisiti e le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

5. L'esito del referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza

6. Il Consiglio Comunale entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

7. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

Art. 67

Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

Art. 68

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato privato, sono pubblici, con le limitazioni previsti al precedente articolo e nel Regolamento, e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. Gli atti aventi destinatario determinato privato devono essere notificati all'interessato.

3. L'Ente può avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

Capo IV

Associazionismo e volontariato

Art. 69

Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul territorio comunale.

Art. 70

Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. L'Amministrazione comunale, per la gestione di par-

ticolari servizi, può promuovere la costituzione di appositi organismi determinando le finalità da perseguire, i requisiti per l'adesione, la composizione degli organi di direzione, le modalità di acquisizione dei fondi e la loro gestione. Tali organismi possono essere sentiti nelle materie oggetto della loro attività o per interventi mirati a porzioni di territorio comunale; il relativo parere deve essere fornito entro trenta giorni dalla richiesta.

Art. 71

Incentivazioni e contributi

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere erogati contributi e forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziario-patrimoniale che tecnico-professionale ed organizzative.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni e degli organismi di cui al comma precedente, a titolo di contributo in natura, strutture, beni e servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente, sono stabilite in apposito regolamento in modo da garantire pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale. L'erogazione dei contributi e le modalità di collaborazione verranno stabilite nell'apposito regolamento comunale di cui al comma precedente.

Art. 72

Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, con particolare riguardo alle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché alla tutela dell'ambiente e all'emergenza civile.

Capo V

Funzione normativa

Art. 73

Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. È ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 30% dei cittadini elettori per proporre modificazioni allo Statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 74

Regolamenti

1. Il Comune emana Regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo statuto;

- b) In tutte le altre materie di competenza comunale.
- 2. L'iniziativa dei Regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dal presente Statuto.
- 3. I Regolamenti entrano in vigore il sedicesimo giorno dalla loro pubblicazione.
- 4. Copia dei Regolamenti deve essere tenuta a disposizione per la libera consultazione presso l'Ufficio di Segreteria Comunale.

Art. 75

Norme transitorie e finali

- 1. Lo Statuto viene deliberato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora la maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
 - 2. Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano anche alle modifiche statuarie.
 - 3. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune.
-

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
CODICE ABBONAMENTO []	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

modello predisposto a cura della Redazione



Ciciu del Villar

Situata nella zona pedemontana, tra Dronero e Busca, in Provincia di Cuneo, la Riserva naturale dei Ciciu del Villar tutela un fenomeno geologico eccezionale: le colonne d'erosione, "funghi di pietra", risultato dell'erosione selettiva di un versante che qui si presentano in numero e dimensioni molto significative. Nell'immagine il gruppo di ciciu più noto: la Famiglia.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi
Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.